



Wortprotokoll

der 33. Sitzung vom 15. Juli 1966

Resoconto integrale

della seduta n. 33 del 15 luglio 1966

V. Legislatur
V legislatura
1964 - 1968



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO LANDTAG BOZEN

V. Legislatura
V. Gesetzgebungsperiode

SEDUTA 33.^a SITZUNG

15 - 7 - 1966

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale N. 36/66: « Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966 » pag. 3

Disegno di legge provinciale N. 35/66: « Approvazione conto consuntivo della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1964 » pag. 16

Landesgesetzentwurf Nr. 36/66: „Zweite Abänderungsverfügung zum Haushalt für das Finanzjahr 1966“ Seite 3

Landesgesetzentwurf Nr. 35/66: „Genehmigung der Jahresabschlussrechnung der Provinz Bozen für das Rechnungsjahr 1964“ Seite 16

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN: Dr. Ing.
PRESIDENZA DEL PRESIDENTE: Alois Pupp

ORE 16 UHR

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet. La seduta è aperta.

BERNHART (Sekretär - S. V. P.): (Namensaufruf - Appello nominale).

MOLIGNONI (Vizepresidente - P. S. D. I.): (Lettura del processo verbale - Verlesung des Sitzungsprotokolls).

PRÄSIDENT: Wünscht jemand zum Bericht das Wort? Niemand. Chiede qualcuno la parola sul processo verbale? Nessuno.

Wir gehen mit der Behandlung der zweiten Bilanzänderung 1966 weiter.

Proseguiamo nella discussione del secondo provvedimento di variazione al bilancio 1966.

Art. 149: mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 152: mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 154: einstimmig angenommen.

Art. 156: mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 157: mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 159: « *Somma a pareggio dell'Azienda agricola di Laimburg in Vadena* » - « *Beitrag zum Ausgleich des landwirtschaftlichen Betriebes Laimburg in Pfatten* » — Lire 25.000.000.

JENNY (S. F. P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Da in der Bilanz immer wieder Beiträge zum Haushaltsausgleich des landwirtschaftlichen Betriebes Laimburg in Pfatten aufscheinen und es sich stets um beachtliche Zuschüsse handelt, möchte ich den zuständigen Assessor ersuchen, uns, soweit es möglich ist, eine Übersicht zu geben. Ich habe einmal scherzend gesagt, daß in diesem Betriebe die Kühe nach dem Ausmaß der Kosten nicht Milch, sondern Gold geben

müssten. Der Herr Assessor möchte nun so freundlich sein, uns Bescheid zu geben, weshalb die Betriebskosten so hoch sind und ob sie wirtschaftlich auch gerechtfertigt sind.

GOUTHIER (P. C. I.): Già in Commissione finanze questo argomento è stato trattato alla presenza del signor Assessore ed io ho votato contro questa voce e contro la voce di cui all'art. 200, perchè mi sembra che questa azienda agricola pesi un po' troppo sul bilancio della Provincia. Io non metto in dubbio, nè in discussione le competenze in materia agricola e agronoma del nostro signor Assessore, però è un fatto che noi con la mèta di costruire un'azienda modello, che porti dei prodotti di primissima qualità, spendiamo un sacco di soldi. Questa azienda agricola ha subito dei danni catastrofici, a quanto si dice, durante l'ultima alluvione del settembre scorso, ma penso che con tutte queste decine e decine di milioni, che vengono profuse abbondantemente sia in sede di bilancio ordinario, sia in sede di variazione di bilancio, si debba riuscire a tamponare questa continua emorragia. Per avere un minimo di primissima qualità noi spendiamo somme davvero sproporzionate. La questione dell'azienda agricola di Laimburg mi sembra perciò una cosa poco chiara. Io so che è come la pupilla dell'occhio dell'Assessore e questo mio intervento non vuol essere un attacco, io constato soltanto i fatti. Quando mi si dice: « Ma c'è stata questa alluvione che ha spazzato via tutto, ha distrutto » ecc., io devo rispondere che queste alluvioni non sono imprevedibili e che si ripetono con una certa regolarità. Ora, è possibile che con queste decine di milioni non si sia potuto sistemare gli argini in modo tale da non determinare danni così rilevanti?

Se non si persegue una politica organica di sistemazione radicale dell'azienda una volta per tutte, sistemazione nel senso di garantirne anche la sicurezza dalle acque, noi saremo sempre qui ad erogare questi 10, 15, 20, 25 milioni e l'Assessore sarà sempre qui a dirci: « C'è stata l'inondazione, abbiamo le colture pregiate, è peccato abbandonarle, dobbiamo continuare... ». Perciò dal punto di vista

di politica economica e di politica agraria, penso che l'azienda sarà improduttiva se si continua ad andare avanti così. Io non sono contrario alle aziende gestite dall'ente pubblico, anzi sono un fautore: facciamo una riforma agraria in provincia, Assessore, provincializziamo pure le terre, però adottiamo criteri di gestione che siano economici. Assessore, comincio a pensare che con questi metodi di gestione Lei voglia screditare la gestione pubblica, perchè continuando così, si avrà veramente un effetto controproducente e noi tutti ci convinciamo che è meglio lasciare la terra e le aziende ai privati. Se stessimo sulla linea dell'Assessore Brugger...

CONSIGLIERE: (Interrompe - unterbricht).

GOUTHIER (P. C. I.): Per questo io ritengo che l'Assessore debba chiarire anche pubblicamente quelle cose che ha detto a mezza bocca in Commissione.

Sin d'ora mi dichiaro contrario a questi ripetuti e continui stanziamenti che hanno già fatto arricciare il naso non soltanto a noi dell'opposizione, ma anche a membri della maggioranza in sede di discussione di bilancio. Io lo ariccio ancora adesso appunto perchè ritengo si tratti di una cosa poco chiara che va definita una volta per tutte. Queste decine di milioni per l'azienda Laimburg, sia pure azienda modello, sia pure azienda destinata a dare frutti eccelsi, io non le vedo spese bene: vi è una sproporzione tra investimento e risultati.

PASQUALIN (D. C.): Signor Presidente, signori colleghi, più volte troviamo una spesa relativa a Laimburg, e non soltanto per questo stabilimento, ma anche per tutte le aziende speciali dipendenti dalla Giunta provinciale. Il Consiglio press'a poco conosce quali sono gli scopi, le finalità, le difficoltà ed il metodo di lavoro di queste aziende speciali, ma ritengo, almeno per quanto mi riguarda, in modo piuttosto superficiale. Per cui penso, ed in questo senso volevo parlare dell'Istituto Provinciale Prima Infanzia, della colonia provinciale di Stadio, di Laimburg, di Teodone ecc., che non sarebbe del tutto inopportuno, se si tenesse una seduta di Consiglio esclusivamente per conoscere le istituzioni dipendenti della Provincia, quali possono essere le loro difficoltà ed i metodi di lavoro. Questo per avere, sia in sede di discussione del bilancio, sia in sede di discussione di eventuali variazioni, la sicurezza che l'azienda è bene amministrata, che le finalità sono di indiscutibile valore sociale e che le

difficoltà possono essere anche superate con il valido apporto dei consiglieri. Ritengo quindi opportuno porre una domanda formale all'Assessore Brugger ed a tutti gli altri Assessori dai quali dipendono queste aziende speciali, affinché nel futuro, quando loro lo riterranno necessario ma comunque con una certa sicurezza, il Consiglio possa essere messo nelle condizioni di conoscere il funzionamento di queste aziende speciali.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S. V. P.): Zum Unterschied von anderen Jahren, in denen die Defizitbeträge der Laimburg in den Ausgaben irgendwie ausgeglichen werden mussten, sehen wir in dieser Haushaltsabänderung auch Einnahmen in gleicher Höhe vor, u. zw. 25 Millionen Lire. Vielleicht ist dies nicht besonders aufgefallen, auf jeden Fall finden Sie auf der Einnahmenseite dieser Haushaltsabänderung, unter Art. 70 „Gutswirtschaft Laimburg in Pfatten“, eine Einnahme von 25 Millionen Lire. Wir sind in diesem Falle nicht reine Nutzniesser des Gesamtbetrages, der zur Verfügung steht, sondern wir haben hier einen besonderen Posten als Einnahme vorgesehen. Und dieser Posten von 25 Millionen ist, nach unserem Dafürhalten, sehr niedrig angesetzt. Wie Sie wissen, steht in der Region ein grösserer Betrag zur Verfügung, u. zw. für die Wiederinstandsetzung der durch die Unwetterkatastrophe verschütteten Grundstücke. Es wurde erklärt, dass im Trentino mehr Kulturgrund verschüttet wurde als in Südtirol. Sie wissen, dass die Region ein Verfahren eingeleitet hat, um diese Schäden zu erheben, um die Meldungen entgegenzunehmen — in Berggebieten durch die Forstbehörde, im Talgebiet durch die Landwirtschaftsinspektorate. Eine sehr eingehende Überprüfung der Schäden vom September 1965, die den Baulichkeiten durch den Dammbbruch zugefügt wurden, ergab, dass sich diese Schäden auf 97 Millionen Lire belaufen. Diese Schätzungen wurden von Sachverständigen vorgenommen. Im Laufe des Winters konnte die Systemierung der Laimburg, auch durch die Beistellung von Geräten des Assessorates für öffentliche Arbeiten und durch den Einsatz der Arbeitskräfte, neuerdings vorgenommen werden. Die Neuanneuerung und die Tiefpflügung, sowie die Neuanneuerung der Güterwege einschliesslich deren Asphaltierung bringt das Defizit der Bilanz Laimburg auf 25 Millionen Lire, wobei wir annehmen, dass der Schadenersatz von seiten der Region wesentlich höher sein wird. Vorsichtshalber wollten wir aber hier nur 25 Millionen als Einnahme

aufscheinen lassen, weil die Höhe des Betrages, den wir von der Region bekommen werden, noch nicht endgültig festgesetzt ist. Sicher ist, dass er höher sein wird als der Betrag, der hier in den Einnahmen eingetragen ist.

Ich möchte noch auf eine Äusserung des L. Abg. Gouthier zurückkommen, der mit einer gewissen Berechtigung sagt: Ihr werdet doch endlich einmal imstande sein, bei den Etschdämmen solche Absicherungen zu schaffen, dass dergleichen Überschwemmungskatastrophen nicht mehr vorkommen können. Leider aber ist es so, dass für die Wasserbauten an der Etsch, die gerade längs der Laimburg schwach sind, das Zivilbauamt zuständig ist. Wir haben von der Laimburg aus versucht, gelegentlich Massnahmen zu ergreifen, um unmittelbare Gefahren abzuwenden für den Fall, dass die Etsch steigen sollte. Dafür hätte man uns beinahe angezeigt und ein Gerichtsverfahren eingeleitet. Dies, weil wir in der Zehn-Meter-Zone zwischen dem Etschdamm und unseren Gütern Änderungen an den Anlagen vorgenommen haben, von denen das Zivilbauamt nichts gewusst hat. Es handelte sich nur um Massnahmen zur Verhinderung unmittelbarer Gefahren, insbesondere dort, wo die Etschbresche vom September 1965 wieder provisorisch in Ordnung gebracht worden ist. Die vom Zivilbauamt beauftragte Firma hatte nämlich sehr viel Geröll verwendet, welches das Wasser durchsickern lässt, wenn die Etsch steigt. Wir haben uns beim Zivilbauamt dafür verwendet, dass der Einsatz seiner technischen Dienste an dieser Stelle konzentriert erfolgen möge, und wir hatten auch Erfolg. Das Zivilbauamt führt zur Zeit wesentliche Verbesserungsarbeiten am Etschdamm zwischen Pfatten und Auer — also längs der Laimburg — durch. Da wir aber sahen, dass wir uns auf die Uferschutzbauten längs der Etsch nicht hundertprozentig verlassen konnten, haben wir nun versucht, eigene Schutzmassnahmen zu treffen, die uns nicht in Zusammenstoss mit dem Zivilbauamt bringen. Und so wurde an der Nordseite des Besitzes Laimburg, im Zuge der Erdverschiebungen bei der Behebung der Schäden der Unwetterkatastrophen, ein grosser Damm errichtet, der die Laimburg von Norden her abschützt. Auf der Etschseite, direkt im Osten, wird uns die Autobahn schützen. Mit der Autobahngesellschaft sind Vereinbarungen getroffen worden, dass der Durchlass, der hier vorgesehen ist, mit Anlagen versehen wird, die eine sofortige Schliessung desselben in Gefahrenmomenten ermöglichen. Die Autobahnstrasse führt nämlich längs des rechten Etschufers etwas gegen die Anlage Laimburg

zu und ist um 45 bis 60 cm höher als der Schutzdamm der Etsch. Auf diese Weise können wir nun die Anlage vor dergleichen Überraschungen, wie wir sie nun schon zweimal wegen der mangelhaften Schutzanlagen an der Etsch erlebt haben, endgültig absichern. Die ungefähr 6 bis 7 ha, die ausserhalb der Autobahn liegen, werden nicht so geschützt werden können, aber der Grossteil, d. h. 52 ha Kulturgrund, die rund um die Schule liegen, können vor künftigen Überschwemmungen — sollte ein Etschdammbruch im Norden oder auch gegenüber der Laimburg erfolgen — abgesichert werden.

Nun einige Worte zum chronischen Defizit. Landwirtschaftliche Betriebe, die an eine Schule angeschlossen sind und in der Hauptsache zu Versuchszwecken dienen, können auch in anderen Ländern nicht als rentabel bezeichnet werden. Ob Sie nun die Bilanz der Gaisenheimer Versuchsanlage überprüfen oder jene von Klosterneuburg u.s.w., Sie werden immer sehen, dass die Versuchsanlagen, die zu Schulzwecken eingerichtet sind, nicht so ertragreich sind wie jene Anlagen, die zu Produktionszwecken dienen. Denn für gewisse Versuche, wie Spritzmittel- und Düngeversuche, müssen die Anlagen so eingerichtet werden, dass sie für den Versuch sehr rationell sind, weniger rationell aber für den Ertrag. Auf Grund der Versuchsergebnisse in der Anlage Laimburg müssen wir imstande sein, den Obst- und Weinbauern verbindliche Ratschläge zu geben. Doch diese Überprüfungen der Dünge- und Spritzmittel sind für den Ertrag der Anlagen meist nicht von grossem Vorteil. Alle technischen Leiter solcher Versuchsanstalten können Ihnen das bestätigen. Unabhängig davon muss aber zugegeben werden, dass man sich in einigen Jahren einen höheren Ertrag aus dem Landesgut Laimburg erwarten kann. Man muss bedenken, dass die Erträge hauptsächlich aus dem Obstbau kommen werden. Im vorigen Jahre hatten wir die Unwetterkatastrophe; heuer haben wir keine Obstanlagen mehr, weil durch das Unwetter die Bäume zerstört worden sind. Vorher hatten wir keine hundertprozentigen Erträge, weil alles Neuanlagen waren. Sie wissen ja selbst, dass wenn Neuanlagen errichtet werden, man normalerweise bis zum Ertrag sieben Jahre warten muss. So ist die Lage, und ich habe keine Ursache, die Lage anders darzulegen, als sie tatsächlich ist.

Jetzt sagen die Fachkräfte — und das dürfte die positive Seite sein —, dass bei der gegenwärtigen Nivellierung und der gleichförmigen Zusammensetzung des Bodens auf der gesamten Anlage

die besten Voraussetzungen für diese Versuchstätigkeit geschaffen sind. Mit Erträgen aus den Obstanlagen können wir im Laufe der nächsten drei bis vier Jahre nicht rechnen, denn bis eine Neuaunlage rentabel wird, vergehen eben die von der Natur vorgeschriebenen Jahre. Es ist leicht gesagt, wo der grösste Schaden liegt: Die neuen Anlagen, die unmittelbar vor dem Ertrag standen, sind durch die Unwetterkatastrophe vernichtet worden. Deshalb muss die ganze Anlage neu errichtet werden. Die Fachkräfte allerdings erklären, dass die Laimburg jetzt für eine Versuchsanlage sehr günstige Voraussetzungen bietet, nur muss die Absicherung gewährleistet sein, damit wir nicht vor dem Tragjahr wieder eine ähnliche Überraschung erleben.

GOUTHIER (P. C. I.): Ringrazio il signor Assessore per avermi spiegato esaurientemente la questione delle entrate di 25 milioni. Se però non ci fosse questo buco, chiamiamolo così, del Laimburg, la Provincia avrebbe potuto destinare tale contributo ad altre spese.

BRUGGER (Assessore all'agricoltura e foreste - S. V. P.): Non li avrebbe ricevuti!

GOUTHIER (P. C. I.): Ma sono in conto art. 70.

BRUGGER (Assessore all'agricoltura e foreste - S. V. P.): No, sono stati concessi in base alla legge.

GOUTHIER (P. C. I.): Comunque, sulla questione del Genio civile ho sentito presso la Regione delle lesi, che non so entro quali limiti siano vere, cioè che il Genio civile, prima del verificarsi di questa catastrofe dell'inizio di settembre, aveva predisposto un piano che, secondo le voci da me raccolte in ambienti regionali, sarebbe stato in grado di evitare una catastrofe di queste dimensioni e che questo piano di prevenzione di lavori non è stato realizzato per il dissenso della Provincia. Entro che limiti questa tesi è vera? Se questo disastro si è verificato non tanto per una noncuranza del Genio civile o della Provincia, ma perchè il Genio civile è stato ostacolato dalla Provincia nell'attuazione di un piano di lavori che avrebbe assicurato l'azienda dall'invasione delle acque, allo-

ra il discorso diventa più serio e subentra una precisa responsabilità della Provincia. Questo volevo mettere in chiaro. Se è vero che la Provincia si è opposta ai lavori del Genio civile, che era in grado di riparare l'azienda dalle acque, che cosa mi dice il signor Assessore a questo proposito? Allora vuol dire che è la Provincia che è responsabile, e quindi tanto più ingiustificati appaiono gli stanziamenti che figurano in questo articolo; e l'Assessore sa che questa non è l'unica voce in uscita, ma ce n'è un'altra all'art. 200. Ripeto, questa tesi, secondo la quale è stata la Provincia a non volere i lavori del Genio civile, l'ho raccolta in ambienti qualificati della Regione. Se poi la Regione ha accordato ugualmente i 25 milioni vuol dire che le pressioni dell'Assessore Brugger sono state abbastanza efficaci.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S. V. P.): Zu dieser letzten Ausführung des L. Abg. Gouthier, von der auch ich indirekt gehört habe, fühle ich mich verpflichtet, jetzt Stellung zu nehmen, weil dieser angebliche Vorwurf endlich einmal öffentlich und direkt ausgesprochen worden ist. Ich bin sehr gerne bereit, eine Antwort zu erteilen, da ich alle Unterlagen zur Verfügung stellen kann. Es stimmt, dass das Zivilbauamt im Jahre 1965, u. zw. bereits im Frühjahr, Massnahmen in Angriff genommen hat, um den Etschdamm zwischen Pfatten und dem Eingang zur Laimburg zu verstärken. Diese Verstärkung sollte besonders deswegen von Vorteil sein, weil sie bei Hochwasser das Sickerwasser nicht mehr durchlassen sollte. Die Etschdämme sollten bis zur halben Höhe verstärkt werden, wo dann auch eine Stufe angebracht werden sollte. Natürlich war man der Ansicht, dass es besser wäre, wenn der ganze Damm verstärkt werden könnte, doch dazu reichte das Geld nicht. Das Projekt, welches in der Gemeinde Pfatten aufgelegt hat, wurde von unseren Beamten genau überprüft und es hat sich herausgestellt, dass diese Verstärkungen, die nur gegen das Sickerwasser etwas geholfen hätten, nicht dort gemacht würden, wo die Gefahr am dringendsten ist. Und das ist jetzt der Beweis. Die Verstärkung war im Projekt nicht dort vorgesehen, wo unsere Beamten sie haben wollten, und gerade an dieser Stelle ist der Etschdamm gebrochen. Damit, glaube ich, ist alles gesagt. Die vorhandenen Projekte können meine Erklärungen beweisen und aus den Protokollen geht hervor, dass unsere Leute versucht haben, die Fachkräfte des Genio civile zu

überzeugen, den Damm dort zu verstärken, wo er am schwächsten ist.

PRÄSIDENT: Wer ist für die Genehmigung des Art. 159? Mit Stimmenmehrheit bei einer Gegenstimme und einer Enthaltung angenommen.

Art. 167: mit Stimmenmehrheit bei zwei Stimmenthaltungen angenommen.

Art. 169: « *Acquisto e manutenzione della attrezzatura e macchine per lavori pubblici* » - « *Ankauf und Instandhaltung der Geräteeinrichtung und Maschinen für öffentliche Arbeiten* »: Lire 12.000.000.

JENNY (S. F. P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Vor ungefähr einem Jahr habe ich anlässlich der Bilanzdiskussion den zuständigen Assessor aufgefordert, sich einzusetzen, damit auch sein Amt gewisse Arbeiten übernimmt. Man hat damals energisch gegen meinen Vorschlag angekämpft, indem man erklärte, dass dies nicht möglich wäre. Inzwischen aber habe ich gesehen, dass so manche Arbeit vom Assessorat direkt durchgeführt worden ist — u. zw. gut durchgeführt worden ist, soweit man es beurteilen kann —, und ich hoffe, dass man auch weiterhin — soweit dies möglich ist und die technische Ausrüstung des Amtes es zulässt — einen gewissen Teil der Arbeiten in Eigenregie führen wird. Nachdem man schon diese Anregung aufgegriffen hat, möchte ich vom Assessor Näheres auch über die Zukunftsplanung hören.

DALSASS (Assessor für öffentliche Arbeiten - S. V. P.): Es stimmt. Vor ungefähr einem Jahr hat Abg. Jenny mich aufgefordert, verschiedene Arbeiten in Eigenregie durchzuführen. Ich habe damals den Standpunkt vertreten, dass es uns nicht möglich ist, Strassenbauarbeiten durchzuführen. Damals habe ich wortwörtlich gesagt: kleinere Berichtigungen, kleinere Verbreiterungen von Strassen können wir ohne weiteres durchführen. Und für diesen Zweck hat der Landesausschuss auch einen Bagger angekauft, den er aber schon vor einem Jahr besessen hat. Mein Standpunkt hat sich allerdings nicht geändert. Grössere Arbeiten müssen meines Erachtens von Firmen durchgeführt werden, denn wir als Landesausschuss können uns nicht zu einer Baufirma entwickeln.

Dieser Betrag von 12 Millionen Lire ist dazu bestimmt, gewisse Geräte und Einrichtungsgegenstände für den Bauhof in Kardaun anzuschaffen, u. zw. handelt es sich um einige Maschinen, womit

gewisse Untersuchungen durchgeführt werden können. Wir sind ja für den Strassenbau zuständig, und beim Strassenbau muss des öfteren geprüft werden, ob ein Untergrund gut ist oder ob er ersetzt werden muss. Auch der Bodenbelag, der Asphalt, muss untersucht werden. Früher konnten diese Untersuchungen durch einen Experten, der bei den Etschwerken gearbeitet hat, durchgeführt werden. Dieses Amt besteht aber nicht mehr. In der Zwischenzeit haben wir derlei Untersuchungen in Mailand und in Padua vornehmen lassen. Die Ergebnisse dieser Untersuchungen sind meist zu spät gekommen, so dass sie für unser Amt wertlos waren. Deshalb haben wir uns entschlossen, die genannten Untersuchungen selbst vorzunehmen, u. zw. im Bauhof in Kardaun. Und für diesen Zweck sind auch diese 12 Millionen Lire bestimmt. Auf diese Weise wird eine bessere Durchführung der Arbeiten garantiert. Und wie gesagt, was die Durchführung von Arbeiten in Eigenregie betrifft, so hat sich meine Einstellung in der Zwischenzeit nicht geändert.

KAPFINGER (S. V. P.): Ich möchte eine ganz kleine formelle Abänderung im Text vorschlagen, die schon in der Finanzkommission besprochen worden ist: « *acquisto e manutenzione di attrezzature* », nicht « *...dell'attrezzatura* », das klingt nicht gut.

Bei dieser Gelegenheit möchte ich den Herrn Präsidenten fragen, wann wir den Art. 160 behandeln. — Zum Schluss also, mit den anderen Textänderungen, danke.

PRÄSIDENT: Wer wünscht noch das Wort? Niemand. Wer ist für die Genehmigung des Art. 169? Mit Stimmenmehrheit bei einer Gegenstimme angenommen.

Art. 170: « *Fondo per la liquidazione di espropri per sistemazioni stradali* » - « *Fonds für die Liquidierung von Grundenteignungen bei Strassenbauarbeiten* »: Lire 100.000.000.

VOLGGER (S. V. P.): Ich möchte den Herrn Assessor fragen, wie hoch die Summe ist, die für die Grundentschädigungen noch zu bezahlen ist.

MITOLO (M. S. I.): Vorrei cogliere l'occasione della discussione su questo articolo per chiedere all'Assessore se mi può dire quante pratiche vi sono giacenti in Provincia, per cui deve essere pagato

l'esproprio e da quanto tempo è già stato liquidato l'importo dei vari espropri e non è stato pagato.

DALSASS (Assessor für öffentliche Arbeiten - (S.V.P.): Bereits anlässlich der Bilanzdebatte habe ich die Gelegenheit wahrgenommen, um über den Stand der Grundablöse zu berichten. Ich habe dies noch einmal in einem kurzen Bericht zusammengefasst, den ich dem Landesausschuss unterbreitet habe, bevor wir die Bilanzänderung im Ausschuss beschlossen haben. Aus diesem kurzen Bericht geht hervor, dass in den verschiedenen Gemeinden — ich will nicht alle Strassen aufzählen, z.B. aber Salurn, Gsies, Pflersch, Lüsen, Seiser Alm, Montan, Tirol u.s.w. — noch grössere oder kleinere Beträge ausbezahlt sind, u. zw. für die in den letzten Jahren durchgeführten Strassenbauarbeiten. Diese Beträge machen die Summe von 175 Millionen Lire aus. Der in der Bilanz 1966 vorgesehene Betrag von 125 Millionen ist schon liquidiert, es bleiben also noch 175 Millionen. Außer diesen 175 Millionen benötigen wir noch ungefähr 200 Millionen — es sind noch keine genauen Daten vorhanden —, um den Grund für die alten Provinzstrassen, die 1959/60 von der Provinz auf die ANAS übergegangen sind, abzulösen, es sind dies: Gröden, Eggental, Gadertal, Moos i. P., Lana, Meran. Also, um alle Grundablösungen in Ordnung zu bringen, bräuchten wir eine Gesamtsumme von 375 Millionen Lire.

Im Ausschuss und auch in der Kommission habe ich mir erlaubt zu sagen, dass man in absehbarer Zeit dieser Pflicht nachkommen müsste, denn es ist nicht richtig, dass wir als Provinz die Strassen bauen, den Leuten den Grund wegnehmen und ihn nicht so schnell als möglich zahlen. Und ich hoffe, dass bei einer neuerlichen Bilanzänderung zu diesem Zwecke noch Mittel ausgeworfen werden. Sollte dies nicht möglich sein, wird es notwendig sein, im Haushalt 1967 einen entsprechenden Betrag vorzusehen, damit in kürzester Zeit sämtliche Beträge ausbezahlt werden können.

Ich glaube, damit auch auf die Anfrage des L. Abg. Mitolo geantwortet zu haben. Ich weiss nicht, wieviele Grundeigentümer auf die Grundablöse warten, die Anzahl der Grundeigentümer ist mir nicht bekannt, ich kann deshalb nur Beträge angeben.

PRÄSIDENT: Wer ist für die Genehmigung des Art. 170? Einstimmig angenommen.

Art. 172: mit Stimmenmehrheit bei zwei Enthaltungen genehmigt.

Art. 175: einstimmig angenommen.

Art. 178: einstimmig angenommen.

Art. 181: einstimmig angenommen.

Art. 194: mit Stimmenmehrheit bei einer Enthaltung angenommen.

Art. 198: mit Stimmenmehrheit bei einer Enthaltung angenommen.

Art. 200: mit Stimmenmehrheit bei drei Gegenstimmen angenommen.

Art. 81/bis: mit Stimmenmehrheit bei einer Gegenstimme und einer Enthaltung angenommen.

Art. 93/bis: mit Stimmenmehrheit, bei einer Enthaltung angenommen.

Art. 95/bis: mit Stimmenmehrheit bei einer Enthaltung angenommen.

Art. 144/bis: «*Contributo al Vice Commissario del Governo per corso segretario comunale*» - «*Contributo an den Vize-Regierungskommissär für Kurse für Gemeindegemeinschaften*»: Lire 1.000.000.

VOLGGER (S. V. P.): Ich möchte gerne wissen, ob der Landesausschuss darüber unterrichtet ist, wann diese Kurse stattfinden und wo und wieviele Bewerber sich gemeldet haben.

MAGNAGO (Präsident des L. A. - S. V. P.): Die Kommission hat sich schon zwei-, dreimal zusammengesetzt: sie diskutiert noch über die Studententitel, die beigebracht werden müssen. Die Dokumente sind bereits eingereicht, es haben sich über hundertzwanzig Bewerber gemeldet. Die Kurse werden über das Regierungskommissariat abgehalten, über die Lokale weiss ich nicht Bescheid. Der Landesausschuss ist durch Herrn Dr. Nikolussi vertreten.

PRÄSIDENT: Wer ist für die Genehmigung des Art. 144/bis? Einstimmig angenommen.

Art. 165/bis: „*Contributo al comitato per i campionati mondiali di sci in Val Gardena*“ - „*Contributo an das Komitee für die Skiweltmeisterschaft im Grödental*“: Lire 5.000.000.

MITOLO (M. S. I.): Io vorrei chiedere — ce lo domandavamo prima con il consigliere Gouthier — se questi campionati mondiali si svolgeranno veramente in val Gardena, perchè, da quanto mi risulta, non è stato ancora stabilito niente. Quindi, non vedo il motivo per cui si debba stanziare una somma, sia pure esigua come quella di 5 milioni, senza che si sappia a priori che questi 5 milioni ver-

ranno impiegati. Non mi pare che la val Gardena sia stata prescelta, nonostante i suggerimenti, le raccomandazioni e gli auspici che sono stati fatti.

KAPFINGER (S. V. P.): Ich möchte ersuchen, mir — so weit als möglich — über den gegenwärtigen Stand der Bewerbung um die Abhaltung der Skiweltmeisterschaften im Grödental Auskunft zu geben. Seit der Aussprache im Regionalrat haben sich, glaube ich, neue und zwar nicht günstigere Momente für die Verlegung dieser Weltmeisterschaften in das Grödental ergeben. In der Presse habe ich gelesen, dass sich nun auch Österreich offiziell und sehr stark darum bewirbt. Es wäre interessant zu erfahren, ob sich die Lage verbessert hat oder ob die Aussichten inzwischen schlechter geworden sind.

PASQUALIN (D. C.): Signor Presidente, signori colleghi, per poter partecipare alla candidatura mondiale di queste competizioni è necessario creare determinate infrastrutture di notevole interesse e soprattutto di un costo molto alto. Pur mettendo in evidenza che noi non possiamo essere assolutamente tranquilli che l'Italia e la val Gardena verranno scelte per i campionati mondiali di sci, penso, sia per l'interesse turistico che ha la valle, sia per il richiamo di carattere nazionale che questa manifestazione comporta, che la cifra stanziata su questo articolo sia oltremodo modesta. La candidatura verrà accettata soltanto se ci sono le necessarie piste di sci, le strade, e se viene fatta una determinata propaganda. Evidentemente non so quanto si potrà fare con 5 milioni, pur ammettendo che anche altri enti quali lo Stato, la Regione, la quale si è già ufficiosamente impegnata, come abbiamo sentito in sede di Consiglio regionale, ed i Comuni interessati a questi campionati potranno erogare dei contributi. Penso, quindi, che sia assolutamente necessario valutare, se non adesso, ma nella seconda variazione di bilancio o nella preparazione del bilancio del prossimo anno, questa iniziativa di carattere internazionale sotto tutti gli aspetti che possono rispecchiarsi nella vita turistica della nostra provincia in modo da poter consentire un notevole aumento di questo articolo.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr - S. V. P.): Eigentlich ist in der ganzen Angelegenheit noch gar nichts entschieden. Es sind natürlich mehrere Länder, die sich um die Abhaltung der Skiweltmeisterschaften

1970 bewerben, u. a. auch Österreich: wir haben gehört, dass Kitzbühel ins Rennen getreten ist. Wir können aber heute noch nicht abschätzen, wer die Weltmeisterschaften 1970 zugeteilt bekommt. Über dieses Problem wird im Sommer 1967 in Beiruth entschieden. Um aber überhaupt kandidieren zu können, müssen die entsprechenden Anlagen und Infrastrukturen schon vorhanden sein, d. h. die gesamten Pisten müssen bereits bestehen und müssen ausserdem den internationalen Normen entsprechen.

Das Komitee in Gröden steht nun vor der Tatsache, dass keine entsprechende Abfahrtspiste vorhanden ist. Um also kandidieren zu können, muss diese Piste gebaut werden. Laut Voranschlag kostet diese Abfahrtspiste — vom Sasslong herunter — ungefähr 20 Millionen Lire. 50 Prozent dieser Summe könnte das Tal selber aufbringen, der Rest fehlt noch. Der Landesausschuss hat sich mit diesem Problem eingehend befasst und ist zur Entscheidung gekommen, dass er — sofern die Region nicht einspringt — für diesen Restbetrag aufkommen wird. Inzwischen aber steht fest, dass auch die Region an der Finanzierung teilnehmen wird, so dass der Betrag von 5 Millionen Lire ausreichen wird, um diese noch fehlende Piste ausbauen zu können. Gröden wird sich also im kommenden Jahr offiziell bei dieser Sitzung der F.I.S.-Organisation in Beiruth bewerben können. Das ist der Stand der Dinge. Im Moment sind keine weiteren Ausgaben notwendig, weil es ja nur um Vorbereitungsarbeiten geht. Für die Abhaltung der Skiweltmeisterschaften würden diese Mittel natürlich nicht ausreichen; aber diese Meisterschaften finden ja erst im Jahre 1970 statt, und wenn über den Austragungsort entschieden ist, können wir uns weiter damit befassen.

Der Landesausschuss hat sich dieses Kriterium auch im Hinblick auf den Wert dieser Veranstaltung zu eigen gemacht. Sollten die Weltmeisterschaften wirklich bei uns abgehalten werden, so wird das eine sehr gute Propaganda für unser Gebiet und für das Grödental in besonderer Weise sein. Deshalb sind diese fünf Millionen Lire zur Verfügung gestellt worden.

KAPFINGER (S. V. P.): Ich danke dem Herrn Assessor für seine Ausführungen. Ich kann daraus entnehmen, dass eine Sache sicher ist: Gröden hat den besseren Teil erwählt, denn den Grödnern verbleiben die sogenannten Infrastrukturen auf jeden Fall, ob Skiweltmeisterschaften oder nicht. Sollte aus den Skiweltmeisterschaften nichts werden, wird

es auf alle Fälle angebracht sein — ich erlaube mir, das hier zu sagen —, dass man sich zur gegebenen Zeit erinnert, dass es in Südtirol auch andere Ski-gebiete gibt, wo „Infrastrukturen“ verbessert werden sollten. Das sei ohne Neid gesagt, jedoch zur Beruhigung für andere Skigebiete, die jetzt schon mit etwas scheelen Augen gegen Gröden blicken.

PRÄSIDENT: Wer ist für die Genehmigung des Art. 165/bis? Mit Stimmenmehrheit bei zwei Enthaltungen angenommen:

Art. 166/bis: „*Contributo straordinario al Consorzio dell'Aeroporto delle Dolomiti e del Garda*“ - „*Ausserordentlicher Beitrag an das Konsortium für den Flughafen des Dolomiten- und Gardaseegebietes*“: Lire 1.000.000.

SPÖGLER (S. V. P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Mit der Errichtung des Flughafens in Bozen hat man sicher etwas Nützliches vollbracht. Diese Fluglinie wird zwar im Augenblick nicht so in Anspruch genommen, wie es notwendig oder wünschenswert wäre, aber jede neue Sache braucht eine gewisse Anlaufzeit.

In diesem Zusammenhang möchte ich nur darauf hinweisen, dass im Landesraumordnungsplan der Provinz Trient ausser dem Flugplatz in Trient selbst noch verschiedene kleinere Flugplätze vorgesehen sind, u. zw. ein kleinerer Flugplatz in Malè für das Sole-Tal in der Länge von 1400 m, wo auch Pilatus-Porto und Skywan-Typen landen können; dieser Flugplatz in Malè soll also ein Flugplatz Typ „G“ werden. Ein weiterer Flugplatz ist in Predazzo für das Fassa- und Fleimstal vorgesehen, ein anderer zwischen Arco und Riva für das obere Gardaseegebiet, das Sarca- und das Judikariental.

Ich möchte den Landesausschuss fragen, ob man im Rahmen des Landesraumordnungsplanes für Südtirol auch für Südtirol solche kleinere Flugplätze vorgesehen hat.

Ich persönlich habe nur gehört, dass der Alpinist und Pilot Erich Abram für Südtirol folgende vier kleinere Flugplätze vorgeschlagen hat: Schluderns, Brixen, Toblach und Sterzing.

Ferner habe ich gehört, dass das Ministerium für Transport- und Zivilflugwesen an die Schaffung von solch kleineren Flugplätzen denkt, die in den verschiedensten Gebieten Italiens verteilt sein sollen. Wenn das der Wahrheit entspricht und der Landesausschuss glaubt, dass kleinere Flugplätze touristisch gesehen von Interesse sein könn-

ten — ich persönlich wäre dafür —, dann möchte ich empfehlen, sich frühzeitig beim zuständigen Ministerium, u. zw. beim Ministerium für Transport- und Zivilflugwesen zu bewerben.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr - S. V. P.): Dieser Artikel gilt für den Flughafen in Bozen, u. zw. für die Begleichung eines Restbetrages, der aus der Zinsenlast entstanden ist, die das Flughafenkonsortium wegen der Verzögerung der Finanzierungen seitens der Region und verschiedener örtlicher Körperschaften tragen musste.

Zu der allgemeinen Frage des Abg. Spöglers wäre folgendes zu sagen. Ich weiss, dass in Trient ein Kongress über die sogenannten alpinen Flugplätze, bzw. alpine Hilfsflugplätze stattgefunden hat — diese können auf Grund ihrer geographischen Lage ja nur Hilfsflugplätze genannt werden. Es wäre ein Idealzustand, wenn sich dieser Plan verwirklichen liesse. Ich wusste nicht, dass die Provinz Trient dies in ihrem Raumordnungsplan bereits aufgenommen hat.

Es ist ganz klar, das Flugwesen ist in einer starken Entwicklung begriffen, und für den Personentransport wird das Flugwesen immer mehr in Anspruch genommen werden. Wenn man diesen Erfordernissen entgegenkommt, indem man die entsprechenden Einrichtungen zur Verfügung stellt, so ist das nur zu begrüßen. Geben wir uns aber noch keinen Illusionen hin.

Der Bau, und nicht nur der Bau allein, sondern auch der Betrieb von Flugplätzen ist ein sehr teures Unterfangen; denn es werden auch Funkanlagen benötigt und Personal muss zur Verfügung gestellt werden. Ich weiss zufällig, dass Flugplätze von grösserer Kapazität als der von Bozen immer noch defizitär sind, wie z.B. der Flugplatz von Innsbruck, obwohl er schon eine ziemliche Grösse erreicht hat.

Also, das sind alles Probleme, mit denen sich diejenigen auseinandersetzen müssen, die sich mit der Verwirklichung solcher Vorhaben befassen. Es entzieht sich meiner Kenntnis, ob im Raumordnungsplan der Provinz Bozen diese Flugplätze aufgenommen worden sind. Bei der Verabschiedung des entsprechenden Gesetzes wird Gelegenheit sein, hierüber zu diskutieren.

Ich gebe dem Flieger Abram vollkommen recht. Es würde sicher einem Idealzustand entsprechen, wenn wir in den verschiedenen Landesteilen einen Hilfsflugplatz, also einen Touristenflugplatz besit-

zen würden. Toblach und Sterzing haben bereits provisorische Einrichtungen, d.h. militärische Notlandeplätze; auch in Schluderns gibt es einen. Einzig und allein in Brixen, glaube ich, existiert kein Hilfslandeplatz. Das sind allerdings vom Militär beanspruchte Landeplätze, und es ist immer schwer, mit dem Militär ein Auskommen zu finden. Aber das sind Themen für die Zukunft. Ich persönlich wäre natürlich dafür, dass dieses Problem in Angriff genommen würde, denn die touristische Entwicklung — und auch die wirtschaftliche — eines Gebietes hängt mit den Verkehrsverhältnissen zusammen: Bau von Autostrassen und Bau von Einrichtungen, die den Flugverkehr erleichtern. Es wäre wünschenswert, wenn die Aufgeschlossenheit für diese Probleme allgemein wäre und man auch die entsprechenden Mittel zur Verfügung stellte, denn — halten wir es uns noch einmal vor Augen — der Ausbau von Landeplätzen kostet ein ungeheures Geld.

PRÄSIDENT: Wer ist für die Genehmigung des Art. 166/bis? Mit Stimmenmehrheit bei einer Enthaltung genehmigt.

Art. 182/bis: „Saldo rendiconto rette spedalità manicomiali di Pergine pro 1965“ - „Saldo der Abrechnung der in der Nervenheilanstalt Pergine im Jahre 1965 abgelaufenen Verpflegungssätze“ - Lire 22.000.000.

GOUTHIER (P. C. I.): Qui siamo in tema di ospedali psichiatrici di cui già si è discusso nella Commissione finanze. L'argomento emerso dal dibattito è stato abbastanza interessante e penso che meriti di essere discusso anche in aula consiliare, anche se, più che l'Assessore competente, il quale si è dimostrato sempre contrario — non è una novità — al progetto del nuovo ospedale psichiatrico in quel di Salorno, ritengo debba essere il Presidente della Giunta provinciale a parlare chiaramente, perchè tra l'altro egli è stato uno dei più accaniti fautori del progetto stesso.

In Commissione finanze, malgrado i tentennamenti dell'Assessore, è risultato che noi rischiamo di costruire o costruiamo in quel di Salorno un ospedale psichiatrico che è simile all'ospedale civile di Bolzano, cioè un ospedale su palafitte. Dovremo fare qualcosa di simile, perchè il terreno è molto acquitrinoso a dir poco. Da quello che ho capito è già stata istituita una commissione che ha analizzato e studiato il terreno, e dalle poche parole del signor Assessore mi sembra di poter de-

durre che non ci sia nulla da fare, cioè che si dovrà costruire con un sistema analogo a quello con cui si costruisce l'ospedale civile di Bolzano. Il Signor Presidente della Giunta certamente sa come le opposizioni, in particolare il mio partito, anche nelle passate legislature si siano accanitamente battute contro la scelta di quel terreno, come io stesso abbia affrontato in discussione di bilancio questo problema, come gli stessi componenti della maggioranza e della Südtiroler Volkspartei abbiano manifestato delle serie perplessità su questo problema sia per il fatto che il terreno era di proprietà di un notevole della Südtiroler Volkspartei, sia per il fatto relativo al prezzo e all'ubicazione del terreno. Oggi la realtà sembra confermare — io attendo oggi dal Presidente della Giunta provinciale un chiarimento meno reticente, più esplicito — che questo terreno è acquitrinoso, per cui bisognerà andare molto in profondità per costruire stabilmente. Io chiedo al signor Presidente della Giunta se questo risponde a verità, se questo non era stato accertato prima dell'acquisto del terreno, se e in quali condizioni precise oggi si trovi questo terreno, posto che mi sembra ci sia stata una commissione ad hoc che l'ha esaminato. Su questo punto, che è un punto di grande e di enorme importanza per la vita della nostra provincia, penso che sia giunto il momento di fare completamente luce. Ci deve essere di insegnamento la triste esperienza dell'ospedale civile di Bolzano, che ha visto aumentare il preventivo di tre volte circa.

MAGNAGO (Presidente della Giunta provinciale - S. V. P.): Noi abbiamo votato contro in consiglio comunale!

GOUTHIER (P. C. I.): Ma io, signor Presidente, preferisco non parlare di questi argomenti! Siete voi che ci date questi argomenti.

Il preventivo dell'ospedale civile di Bolzano è aumentato di tre volte circa, cioè è passato dai 3 miliardi ai 9 e rotti. Questo determina scompensi, incapacità dell'azienda appaltatrice a continuare con la costruzione. Le spese per infilare piloni nel terreno sono enormi e questa è la ragione per cui i quattrini non si trovano più e per cui i lavori dell'ospedale non vanno avanti. Benchè esista già un precedente così grave da pesare su tutta la cittadinanza, da pesare sugli operai dell'ospedale, costretti ad occupare il cantiere per avere il denaro, che a sua volta non si trova proprio per le maggiori spese determinate dal terreno acquitrinoso, ci tro-

viamo oggi di nuovo di fronte al pericolo, che mi sembra attuale, concreto, a meno che il signor Presidente della Giunta non lo voglia smentire, di un bis, di una identica prospettiva, che cioè anche a Salorno bisogna incominciare a piantare piloni, che non si può costruire normalmente perchè il terreno è acquitrinoso.

CONSIGLIERE: Si costruirà su palafitte.

GOUTHIER (P. C. I.): Proprio palafitte; diventiamo tutti uomini delle caverne, primitivi, però qui esiste una precisa e grave responsabilità se è vera, come è vera, questa questione. Quindi, chiedo al signor Presidente della Giunta che prenda posizione su questa materia.

MAGNAGO (Präsident des L. A. - S. V. P.): Was den „notabile“ der Südtiroler Volkspartei anbelangt — es wird ständig von einem „notabile“ gesprochen —, so möchte ich hier ein für allemal erklären, dass der Vorschlag, diesen Grund zu kaufen, vom damaligen Assessor für Finanzen ausgegangen ist. Es ist mir nicht bekannt, dass der genannte Assessor besondere Sympathien für die Südtiroler Volkspartei hat. Ich hoffe, dass man endlich mit dieser Spekulation aufhört. Dieser Assessor hatte den Auftrag, alle in Betracht kommenden Grundstücke zu überprüfen, und hat diesen dann dem Ausschuss vorgeschlagen. Dieser Grundkauf hat also mit einem „notabile“ der Südtiroler Volkspartei gar nichts zu tun, weil der Assessor mit diesem „notabile“ auch nichts zu tun hatte und nicht zur gleichen Partei gehört.

Ich möchte noch einige Worte über den Preis hinzufügen. Als ich den Namen des Grundbesitzers hörte, wusste ich z.B. gar nicht, dass dieser Mann Besitzer eines Grundes in jener Gegend sei. Diese demagogischen Spekulationen müssen endlich einmal aufhören! Der Grund ist von einer Fachkommission geschätzt worden, das wissen Sie ja ganz genau, und wir haben nicht das bezahlt, was verlangt wurde, sondern das, was die Fachkommission beschlossen hat.

Was die „ubicazione“ anbelangt, so ist dieselbe ausgezeichnet. Es tut mir sehr leid, wenn Sie anderer Meinung sind. Es ist die beste Verkehrslage, und die besten Verbindungswege, die wir uns heute vorstellen können, führen zu dem Ort, wo die Nervenheilanstalt gebaut werden soll: eine gut ausgebaute Staatsstrasse, morgen eine Autobahn

und die gut ausgebaute Weinstrasse. Also, was die Verbindungen betrifft, ganz ideal!

Es stimmt, dass eine Untersuchung über die Grundfeuchtigkeit gemacht worden ist, die wir verlangt haben. Das Ergebnis dieser Untersuchung ist leider nicht so erfreulich, wie wir es uns erwartet hatten. Nach einer gewissen Anzahl von Metern ist Torf vorhanden und das ist nicht sehr ideal, aber man kann trotzdem dort bauen.

Der Kollege Gouthier lacht. Ich möchte ihn daran erinnern, dass im Bozner Gemeinderat seine Genossen, die Kommunisten, für den Ankauf des Grundes in Moritzing gestimmt haben, gegen die Stimmen der Südtiroler Volkspartei — wir hatten darauf aufmerksam gemacht, dass der Grund feucht ist und viel schlechter ist als der bei Laag, was ich nachweisen kann, und dreimal so teuer.

Der Boden in Laag ist auch nicht ideal, wie leider festgestellt worden ist, aber der Preis des Bodens ist, auch wenn man die Spesen dazurechnet, die vielleicht notwendig sind, um dieser Situation Herr zu werden, trotzdem noch nicht hoch.

Wenn so etwas der Gemeinde Bozen passiert ist, die den Grund vor der Nase hatte, dann kann dies auch dem Land passieren — Gott sei Dank nicht in einem so schwerwiegenden Ausmasse.

Also, die Sache vom „notabile“ habe ich Ihnen erklärt, wir haben gar nichts damit zu tun. Über den Preis habe ich ebenfalls gesprochen.

Ich betone noch einmal, dass die Verbindungswege und die Lage ideal sind. Ich weiss, dass die Ärzte nicht gerne bis dorthin fahren, denn sie sind lieber in der Stadt, das ist überall so — bitte, das ist menschlich.

Was den Grund anbelangt, so glaube ich, Ihnen alles erklärt zu haben. Wenn Sie vielleicht die geologische Untersuchung haben wollen, so können Sie dieselbe ohne weiteres haben, ich weiss die Ergebnisse derselben nicht auswendig. Die Firmen, die eingeladen worden sind, ein Offert zu machen, müssen jedenfalls dieser geologischen Untersuchung Rechnung tragen.

JENNY (S. F. P.): Meine Damen und Herren! Das Thema, welches hier auf das Tapet gebracht worden ist, hat meinen kritischen Geist etwas geweckt. Ich möchte daran erinnern, dass ich schon vor einigen Monaten eine Anfrage gestellt habe, die damals auch beantwortet wurde — in unbefriedigender Weise. Aber nachdem der Herr Landeshauptmann gewisse Dinge wiederholt hat, fast gegen besseres Wissen, muss ich ihn doch auf verschiedene Dinge aufmerksam machen.

Erstens: Es gibt überhaupt keine grundsätzliche Überlegung, die dafür spricht, das Irrenhaus in Salurn zu errichten, so fängt es einmal an. Es gab nicht ein Moment, das die Bevorzugung des Grundes in Salurn rechtfertigte. Es ist seltsam, dass gerade der Landesausschuss so für diesen Grund gekämpft hat, und es ist wirklich seltsam, dass dieser Grund einem Mann gehörte, der mit dem Apparat der Südtiroler Volkspartei eng befreundet war und zu den massgebendsten Funktionären — auch heute noch — gehört. Es bestehen also gewisse Zusammenhänge, und angesichts dieser Tatsachen muss jeder normal Denkende gewisse Überlegungen anstellen.

Sie wissen, dass man auch von ärztlicher Seite gegen dieses Projekt Sturm gelaufen ist, u. zw. nicht mit der einfachen Begründung, „dass die Ärzte nicht gern nach Salurn fahren“, sondern weil man sich gesagt hat, dass heutzutage eine psychiatrische Anstalt in die Nähe einer Stadt gehört, — nicht nur wegen der Besucher, sondern wegen aller sekundären Dienste, die ja auch in der Psychiatrie notwendig sind. Jeder Patient, der sich verletzt, jeder Patient, der vom Internisten untersucht werden muss, jeder Diabetiker muss ja irgendwohin gebracht werden. Auch für jede Laboruntersuchung, Operation und Durchleuchtung müssen die notwendigen Räume vorhanden sein. Und es ist heute allgemein auf der ganzen Welt anerkannt, dass so ein Komplex nicht abseits von jedem Spital, sondern geradezu in der Nähe eines solchen gebaut werden muss.

Ich kenne die Ärzte, die gegen den Bau einer Nervenheilanstalt in Salurn protestierten, nicht einmal persönlich, aber wenn man sagt, dass die Ärzte nicht in Salurn wohnen oder nicht nach Salurn fahren wollen, dann muss ich dem widersprechen. Es ist eine Vergeudung von Zeit und von Mitteln, wenn man heute ein solches Krankenhaus ganz isoliert und gerade zwischen Bozen und Trient bauen will. Ich habe selber einmal in einer solchen Anstalt gearbeitet und weiss, dass oft Fachuntersuchung durchgeführt werden müssen. Das erschwert und verteuert die Angelegenheit, und das ist ein grundlegender Faktor.

Ich kann mich aber an noch etwas erinnern. All diese Einwände wurden vorgebracht, während der Kauf noch diskutiert worden ist, doch diese Einwände wurden unter den Tisch gefegt. Ich kann es ruhig sagen, obwohl der Kollege Steger abwesend ist. Noch im Herbst 1964 ist der Kollege Steger gebeten worden, eine Schätzung durchzuführen. Diese Schätzung wurde in einer Rekordzeit

von ihm verlangt, da man den Kauf noch in der vergangenen Legislaturperiode unterbringen wollte.

Ich wiederhole es noch einmal: Es gibt keinen sachlichen Grund, der dafür spricht, dass diese psychiatrische Anstalt in Salurn gebaut werden soll.

Es hilft jetzt nichts, dass man sagt, der Grund sei nicht geprüft worden. Wenn man sich bewusst war, dass man in das Schussfeld der Kritik kommt — nicht nur der politischen Gegner —, dann hätten wenigstens die geologischen Unterlagen vorher beschafft werden sollen, das ist doch selbstverständlich. Jetzt sagt man, das sind Dinge, die passieren können. Aber Herr Landeshauptmann, wenn die Südtiroler Volkspartei und der Landesausschuss schon in den Verdacht gekommen sind, in dieser Sache einem ihrer Funktionäre einen besonderen Gefallen zu erweisen, so ist es die Pflicht der Landesverwaltung, dass sie alle Momente prüft, und dazu hätte das geologische Gutachten auch gehört. Man hat dies nicht getan, und wollte es auch nicht tun.

Nachdem es nicht gelungen ist, innerhalb der vergangenen Legislaturperiode diese Angelegenheit durchzuseitzen, hat man es in der laufenden mit aller Energie durchgesetzt. Und jetzt kommen alle jene Einwände, die man damals in Ruhe hätte prüfen sollen. Der Kollege Steger ist nicht da, man könnte ihn ruhig fragen, ob es stimmt, dass er damals erklärte, dass sich die Schätzung zum gegebenen Termin nicht durchführen liesse. Man wollte es, man musste es.

Sehen Sie, Herr Landeshauptmann, da verliert natürlich jegliche nachträgliche Rechtfertigung bezüglich einer Mehrausgabe von öffentlichen Mitteln ihre Glaubwürdigkeit. Die Frage mit der Ärzteschaft, die Frage mit der Örtlichkeit, die Frage mit der Entwicklungsmöglichkeit dieses Krankenhauses ist nun einmal mit diesem Verdacht belastet. Und dieser Verdacht ist mir auch nicht durch die heutigen Ausführungen des Landeshauptmannes genommen worden. Es hat keinen Sinn, uns weiszumachen, es seien nur objektive Momente.

Ich habe in letzter Zeit gehört, dass man von dem betreffenden Herrn neuerdings ein Grundstück kaufen will und sogar gedenkt, eine Strasse zu verlegen. Ich kann das nicht beweisen, ich habe es nur gehört, aber ich werde der Sache sicherlich noch nachgehen und behalte mir vor, wiederum eine Anfrage zu stellen, denn das sind Dinge...

MAGNAGO (Präsident des L. A. - S. V. P.):

Demagogisch sehr lohnend! Sie wiederholen immer wieder die gleichen Dinge.

JENNY (S. F. P.): Das ist ganz klar. Aber, Herr Landeshauptmann, ich habe auch gegenüber meinen Wählern und dem Lande die Pflicht, gewisse Dinge auf das Tapet zu bringen. Das ist nicht Demagogie, sondern das gehört schliesslich zu den Aufgaben und Pflichten, die man von mir als Landtagsabgeordneter verlangt.

GOUTHIER (P. C. I.): Mi dispiace aver fatto innervosire il signor Presidente della Giunta, ma ritengo che la cosa sia estremamente seria e faccio in questa sede richiesta formale che venga distribuito a tutti i consiglieri provinciali il resoconto dell'indagine svolta da questa commissione sul terreno.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità - D. C.): Non interverrò sulle questioni che non conosco, perchè si sono verificate prima che io facessi parte di questo Consiglio, nè chiarirò ulteriormente che la mia posizione a proposito della scelta del terreno non è modificata. Notoriamente ho votato contro sia in Giunta che in Consiglio per dei motivi tali che permangono. Tuttavia ritengo che sia anche saggio tener conto del fatto che questo terreno è stato acquistato per questo scopo e che forse sia utile darsi da fare perchè l'ospedale psichiatrico o, per dire meglio, la prima unità psichiatrica della provincia di Bolzano possa essere predisposta nel minor tempo possibile e, per quanto si può, superare quelli che, secondo me, sono alcuni inconvenienti derivanti dalla scelta del terreno. Per questo motivo in Giunta provinciale è stato deciso, proprio per evitare che ci fossero delle sorprese anche sulla natura del terreno, mi pare su proposta dell'Assessore Dalsass, ma comunque con l'accettazione da parte di tutti, che sarebbe stato utile fare esaminare il terreno da una ditta esperta in questo campo. I risultati dell'indagine sono stati allegati al bando di concorso, sono perciò pubblici e sono noti a coloro che concorrono, i quali perciò predisporranno dei progetti che non avranno bisogno, come quello dell'ospedale civile di Bolzano, di essere modificati per sopravvenute questioni che non erano note. Non dico che questo non sia uno svantaggio; nessuno di noi infatti ha mai affermato che il terreno prescelto sia senza difetti, ma in tutta la bassa Atesina pare che il terreno sia

così, e ciò non toglie che il terreno si sarebbe potuto prendere altrove. In ogni modo questo intervento di natura tecnica mette almeno la Giunta provinciale al riparo da costose sorprese. Vorrei dire inoltre che pur così decentrata com'è questa unità psichiatrica — dirò poi perchè insisto continuamente su questo termine di « prima unità psichiatrica » della provincia di Bolzano — rispetto a parte della provincia, sempre tenendo conto che una volta che una decisione è stata presa bisogna cercare di farla fruttare nel miglior modo possibile, in quanto non si può continuamente ricominciare a dire che era meglio prendere un altro terreno, perchè altrimenti non si va più avanti, perciò, tenendo conto di questo fatto, mi pare che la posizione, per quanto un po' decentrata, possa essere sfruttata per un organico collegamento tra l'unità psichiatrica costruenda e l'esistente colonia agricola per malati di mente tranquilli. Quest'ultima non è lontana e potrà così diventare una specie di dipendenza — lo sarà necessariamente, mentre adesso dipende da Pergine ovviamente — dell'ospedale psichiatrico, in modo che questo non debba essere appesantito da degenze troppo lunghe o da cronici che diventerebbero ben presto un intasamento, se si può adoperare questo termine per delle persone, dell'ospedale psichiatrico appena costruito. Non c'è dubbio che con Stadio portato al massimo della sua recettività ed efficienza — si sta lavorando in questa direzione — e col costruito ospedale psichiatrico, non tutti i bisogni della provincia di Bolzano in questo settore saranno tuttavia soddisfatti. Cioè bisognerà certamente pensare nel futuro, tra otto o dieci anni, ad una seconda unità psichiatrica, forse non completa, cioè non di 500 posti-letto (com'è noto un'unità psichiatrica oggi è di 500 posti-letto), e questa dovrà essere costruita non lontano da uno dei centri cittadini e non lontano da altre attrezzature ospedaliere, perchè dovrà servire per trattamenti ambulatoriali, per clinica di notte o clinica di giorno, per assistenza a malati che possono essere tuttavia mandati a lavorare, tutte cose per le quali nè Stadio, nè Salorno si prestano. Quando ci sarà anche questa seconda unità psichiatrica e la rete di dispensari di igiene mentale, cioè tre — nel frattempo ce n'è uno solo —, la Provincia di Bolzano potrà dire di avere un servizio all'altezza dei suoi bisogni. Direi che il conoscere quanto vasti siano questi bisogni può anche giovare ad accelerare un pochino i lavori dell'ospedale psichiatrico, e devo dire che, da quanto risulta fino a questo momento, il bando di concorso ha avuto un notevole successo di interesse. Sono veramente molti dalle maggiori città d'Italia, dal-

le maggiori sedi universitarie, i progettisti che hanno chiesto il bando e che a quanto pare stanno preparandosi. Speriamo perciò di poter avere dei progetti che ci forniscano un edificio all'altezza delle necessità.

MAGNAGO (Präsident des L. A. - S. V. P.): Ich möchte zu dem vorhin Gesagten — Herr Dr. Jenny, Sie sehen, ich nehme Ihre Einwände ernst — noch etwas hinzufügen. Sie erwähnten vorhin, dass so eine Nervenheilanstalt immer in der Nähe einer Stadt sein soll. Stellen Sie sich einmal eine Großstadt vor: Wenn sich die Nervenheilanstalt in der Stadt befindet, dann haben die Kranken keine Ruhe, die sie dringend brauchen. Und um diese Nervenheilanstalt zu erreichen, würden selbst diejenigen, die in der Stadt wohnen — nicht zu reden von den auswärts Wohnenden —, sehr wahrscheinlich viel mehr Zeit benötigen als man von Bozen nach Laag braucht.

JENNY (S. F. P.): Notgedrungen muss ich antworten. Herr Präsident, das Beispiel, das Sie gebracht haben, stimmt absolut nicht. Natürlich, wenn ich an Stainhof in Wien denke, welches ein wenig ausserhalb liegt, und ich wohne am entgegengesetzten Ende der Stadt, dann brauche ich ungefähr fünfzig Minuten, um hinzukommen, das stimmt. Aber das rührt nichts am Grundsatz, dass dieses Stainhof in der Nähe von Wien ist, relativ in der Nähe, dass jeder Patient, der dort untersucht wird, innerhalb von vielleicht zwanzig Minuten — gemessen an den Schwierigkeiten, die der Großstadtverkehr mit sich bringt — in der nächsten Klinik ist. Und dies gilt für alle Städte. Das ist das Verhältnis zwischen den Entfernungen in der Großstadt und der Peripherie in der Großstadt, kann aber nicht mit Bozen verglichen werden. Salurn verhält sich zu Bozen so, als wenn Stainhof hundert Kilometer von Wien entfernt wäre. Ich muss also Ihre Argumentation als unlogisch ablehnen.

PRÄSIDENT: Wer ist für die Genehmigung des Art. 182/bis: mit Stimmenmehrheit bei vier Gegenstimmen und einer Enthaltung genehmigt.

Art. 182/ter: « *Saldo rendiconto per la Colonia Infantile di Miralago pro 1965* » - « *Saldo der Abrechnung der Kinderkolonie Miralago für das Jahr 1965* » - Lire 2.832.000.

GEBERT (S. V. P.): Ich möchte die zuständige Assessorin fragen, welche Möglichkeiten für die Provinz Bozen in Miralago bestehen, und welche Verpflichtungen die Provinz übernommen hat.

JENNY (S. F. P.): Ich schliesse mich der Anfrage der Kollegin Gebert an. An und für sich hatte man, glaube ich, vorgesehen, in dieser Kinderkolonie die deutschsprachigen Kinder in einer Gruppe zusammenzufassen und diese Kinder in ihrer Muttersprache zu unterrichten. Wie mir aber berichtet wurde, ist das bis heute nicht in befriedigender Form möglich gewesen. Ich möchte nun fragen, wie das in Zukunft sein soll. Auch möchte ich gerne wissen, wer diese Kinderkolonie jetzt eigentlich leitet.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità - D. C.): La colonia di Miralago è di proprietà delle due Provincie di Trento e di Bolzano, in proporzioni non identiche: alla Provincia di Trento appartiene il 53% e alla Provincia di Bolzano il 47%. Fino a non molto tempo fa le possibilità della Provincia di Bolzano di influire sulla gestione di questa colonia erano molto limitate, ma recentemente è stato rimesso in vigore una precedente convenzione ed è stata nominata una commissione mista tra le due Provincie, in maniera che la Provincia di Bolzano non debba soltanto, come è successo finora, intervenire per pagare la sua parte, cioè il suo 47%, ma possa intervenire anche nella stesura del bilancio di previsione. Sono stati fatti dei lavori abbastanza notevoli nella colonia di Miralago e noi li avremmo certamente approvati, ma ci sarebbe stato più gradito poterli approvare nel momento in cui si decidevano, dando forse anche qualche consiglio sul modo di eseguirli. D'ora in avanti l'intervento della Provincia attraverso questa commissione potrà essere più incisivo e appunto riguardare anche i lavori ancora da fare.

Per quello che riguarda i bambini di lingua tedesca — e questa è un'altra questione, perchè non si tratta più della proprietà della colonia — l'Assessorato considera la colonia di Miralago una colonia per bambini di lingua italiana e dall'Assessorato non sono mai stati inviati bambini di lingua tedesca, non essendo essa attrezzata per l'educazione nella madre lingua tedesca.

PRÄSIDENT: Wünscht noch jemand das

Wort? Niemand. Metto in votazione l'art. 182/ter. Wer ist für die Genehmigung des Art. 182/ter? Mehrheitlich genehmigt.

Movimento di Capitali

Art. 184/bis: approvato all'unanimità.

Articoli modificati nel testo

Art. 22: approvato a maggioranza.

Art. 96: approvato a maggioranza.

Art. 160: approvato a maggioranza.

Art. 62: mit Stimmenmehrheit angenommen.

Wer wünscht das Wort zum gesamten Artikel 2? Chi chiede la parola sull'art. 2 della legge? Nessuno. Niemand.

Ich lasse darüber abstimmen. Wer ist für die Genehmigung des Art. 2? Mit Stimmenmehrheit angenommen.

Wer wünscht das Wort zur Stimmabgabe? Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Niemand.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheimabstimmung).

PRÄSIDENT: Wahlergebnis: 20 abgegebene Stimmen, 15 Ja-Stimmen, 4 Nein-Stimmen, ein weisser Stimmzettel.

Esito della votazione: 20 schede consegnate, 15 sì, 4 no, una bianca.

Das Gesetz ist damit genehmigt. La legge è approvata.

Wir gehen zum nächsten Punkt der Tagesordnung über: „Landesgesetzentwurf Nr. 35/66: „Genehmigung der Jahresabschlussrechnung der Provinz Bozen für das Rechnungsjahr 1964“.

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: « Disegno di legge provinciale N. 35/66: "Approvazione conto consuntivo della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1964" ».

Das Wort hat der Landesauschuß.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.):

RELAZIONE TECNICA

al Conto Consuntivo per l'esercizio 1964

La gestione finanziaria dell'Amministrazione provinciale per l'esercizio 1964 si è chiusa con le seguenti risultanze definitive:

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa iniziale		L. 581.529.110
Riscossioni:		
— in c/ residui 1963 e precedenti	L. 3.138.661.107	
— in c/ competenza	» 7.159.567.537	» 10.298.228.644
	Totale	L. 10.879.757.754
Pagamenti:		
— in c/ residui 1963 e precedenti	L. 3.589.148.205	
— in c/ competenza	» 4.935.869.452	» 8.525.017.657
	Fondo di cassa al 31.12.1964	L. 2.354.740.097

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

RESIDUI ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere:		
— in c/ residui 1963 e precedenti	L. 2.795.761.969	
— in c/ competenza	» 2.147.254.419	L. 4.943.016.388
	Somma attiva	L. 7.297.756.485

Somme rimaste da pagare:

RESIDUI PASSIVI:

— in c/ residui 1963 e precedenti	L. 2.621.687.775	
— in c/ competenza	L. 4.230.314.562	» 6.852.002.337
		<hr/>
Avanzo di amministrazione risultante alla chiusura d'esercizio	L.	<u>445.754.148</u>

Allo scopo di porre meglio in evidenza i risultati numerici conseguiti, è necessario conoscere i dati iniziali sia per la gestione dei residui, sia per la gestione competenza.

La situazione finanziaria all'inizio dell'anno era la seguente:

SITUAZIONE DEI RESIDUI

Fondo di cassa	L.	581.539.110
Residui attivi	»	6.022.562.782
		<hr/>
Residui passivi	L.	6.604.091.892
	»	6.361.227.725
		<hr/>
Differenza attiva o avanzo di amministrazione	L.	<u>242.864.167</u>

COMPETENZA

BILANCIO DI PREVISIONE 1964

ENTRATA:

Entrate effettive	L. 6.513.918.270	
Movimento Capitali	» 1.836.207.200	
Contabilità speciali	» 731.760.000	L. 9.081.885.470
		<hr/>

USCITA:

Spese effettive	L. 8.105.125.470	
Movimento Capitali	» 245.000.000	
Contabilità speciali	» 731.760.000	L. 9.081.885.470
		<hr/>

L'avanzo di amministrazione più sopra indicato di L. 242.864. 167 nel corso dell'esercizio, con legge di variazione al Bilancio, è stato utilizzato per maggiori e nuove spese di carattere straordinario, limitatamente alla somma di L. 239.260.000. Con la stessa legge di variazione al Bilancio sono state introdotte nuove spese per complessive L. 217 milioni erogate dalla Regione Trentino-Alto Adige in dipendenza di impegni assunti con leggi regionali per il potenziamento delle attività interessanti l'economia della Provincia.

Conseguentemente le previsioni della spesa di competenza sono aumentate a

$$(L. 9.081.885.470 + 456.260.000) = L.9.538.145.470.$$

Il successivo andamento della gestione è dato dal seguente quadro:

	S O M M E				V A R I A Z I O N I	
	iscritte	riscosse o pagate	residui	totale	attive	passive
Fondo cassa iniziale	581.529.110	581.529.110	—	581.529.110		
Resid. attivi	6.022.562.782	3.138.661.107	2.795.761.969	5.934.423.076		88.139.706
Resid. pass.	6.604.091.892	3.720.190.217	2.795.761.969	6.515.952.186		
	6.361.227.725	3.589.148.205	2.621.687.775	6.210.835.980	150.391.745	
Bilancio 1964	242.864.167	131.042.012	174.074.194	305.116.206	150.391.745	88.139.706
Entrate	9.298.885.470	7.159.567.537	2.147.254.419	9.306.821.956	7.936.486	
Uscite	9.538.145.470	4.935.869.452	4.230.314.562	9.166.184.014	371.961.456	
Ripporto residui	— 239.260.000	2.223.698.085	2.083.060.143	140.637.942	379.897.942	
	+ 242.864.167	131.042.012	+ 174.074.194	305.116.206	150.391.745	88.139.706
	3.604.167	2.354.740.097	1.908.985.949	445.754.148	530.289.687	88.139.706
					442.149.981	
					3.604.167	
					445.754.148	

La prima colonna nel mettere in evidenza le poste iniziali, indica che la disponibilità fra crediti e debiti non è stata interamente utilizzata rimanendo ancora a disposizione la somma di L. 3.604.167.

La seconda colonna conferma in L. 2.354.740.097 il fondo di cassa alla fine dell'esercizio, mentre la cifra segnata nella colonna successiva vuole significare che alla fine dell'anno le somme rimaste da pagare (residui passivi) superano i crediti rimasti da riscuotere (residui attivi) di L. 1.908.985.949.

Questo risultato passivo messo a confronto con il fondo di cassa di L. 2.354.740.097 dà nella colonna che segue, l'ammontare dell'avanzo di amministrazione in L. 445.754.148.

L'avanzo risulta alla chiusura dei conti interamente disponibile dato che per l'esercizio 1965 nessuna somma a tale titolo è stata applicata al Bilancio di previsione. Dal quadro riassuntivo lo stesso avanzo può essere desunto ugualmente dalle variazioni in più o in meno (ultima colonna) rispetto alle previsioni iniziali nella gestione dei residui e nella gestione del Bilancio di competenza.

I fatti e le operazioni più significative che hanno movimentato l'attività finanziaria dell'Amministrazione (dinamica di gestione), possono sommariamente così elencarsi:

GESTIONE DEI RESIDUI

RESIDUI ATTIVI

Riportati a nuovo al 1° gennaio per	L.	6.022.562.782
ne sono stati accertati in meno nel corso dell'anno per	»	88.139.706
riducendosi complessivamente a	L.	5.934.423.076
dei quali riscossi	»	3.138.661.107
con un riporto a nuovo nel 1965 per	L.	2.795.761.969

La rimanenza da riscuotere è costituita per la massima parte dalle seguenti voci:

Devoluzione dello Stato dei 9/10 delle entrate tributarie

— anno 1960	L.	376.300.070
— anno 1961	»	424.046.560
— anno 1962	»	234.431.705

— anno 1963 » 170.231.780 L. 1.205.010.115

*Contributo del 70% del Ministero LL. PP. per sistemazione stradale
(Legge N. 126 del 1958)*

— anno 1961 L. 70.525.270
— anno 1962 » 101.887.500
— anno 1963 » 451.000.000 » 623.412.770

Entrata straordinaria anno 1960 per modifica art. 68 dello Statuto Trentino-

Alto Adige » 150.000.000
Mutuo da contrarre per finanziamento opere straordinarie programmate nel 1963 » 700.000.000
Rimborsi per assistenza illegittimi » 41.719.420
Rimborsi per Laboratorio provinciale » 8.475.044
Altre partite minori » 67.144.620

L. 2.795.761.969

Le somme riportate al nuovo anno rappresentano in massima parte somme certe dovute dallo Stato, di sicura riscossione ed il ritardo è dovuto alle numerose e non agevoli operazioni burocratiche necessarie per rendere disponibili le predette entrate.

RESIDUI PASSIVI

I debiti della Amministrazione verso terzi relativi ad opere e forniture od altre obbligazioni assunte per legge o per contratto, ammontavano all'inizio dell'anno a L. 6.361.227.725
sui quali nel corso dell'esercizio venne accertata una economia per » 150.391.745

riducendo così l'importo a complessive L. 6.210.835.980
vennero pagate nel corso dell'anno » 3.589.148.205

con un riporto a nuovo di L. 2.621.687.775

Tale rimanenza è destinata ad esaurirsi entro breve tempo con il compimento delle opere per le quali tali somme vennero impegnate nei precedenti esercizi; compimento talvolta ritardato a cagione di eventi o circostanze imprevisi, non imputabili comunque a negligenza amministrativa.

Come per gli esercizi decorsi, anche per questa gestione per iniziativa dell'Assessorato Finanze ogni Assessorato ha operato una selezione accurata dei residui di propria pertinenza, con lo stralcio degli impegni incerti o di difficile attuazione.

La stessa cura verrà riportata per il compimento delle opere finanziate con le somme iscritte a residui in maniera da ottenere la eliminazione di essi nel giro di poco tempo.

GESTIONE DELLA COMPETENZA

E' stato fatto presente più volte, specialmente nelle relazioni che accompagnano i bilanci di previsione che un programma di attività da svolgersi nel ciclo di una sola gestione finanziaria è obbligatoriamente limitato alle possibilità finanziarie che dispone l'Amministrazione nello stesso periodo di tempo.

Le entrate provinciali, sebbene notevoli ed in fase di continuo crescente aumento, non possono permettere opere e lavori di largo respiro, perchè sono ancorate alla rigida legislazione statale che ne vincola i limiti e la misura.

La necessità di una riforma della finanza locale, è uno degli aspetti fondamentali per arrivare gradatamente al risanamento economico delle Province, per cui si auspica, trattandosi di un problema dibattuto in campo nazionale, che la riforma possa trovare una sollecita attuazione.

Tuttavia, l'Amministrazione, consapevole delle proprie limitate disponibilità di entrate non poteva far seguire una politica di immobilismo deleterio, preferendo la ricerca di capitali necessari a fronteggiare le spese per l'attuazione di un programma di opere straordinarie.

Il bilancio di previsione a tale scopo aveva predisposto uno stanziamento di L. 1.820.000.000 necessario a finanziare le opere indicate nell'art. 46 dell'Entrata.

Nel corso dell'esercizio l'andamento della gestione particolarmente favorevole ha permesso di poter ridurre l'importo globale dei mutui da contrarre a L. 1.170.000.000 con un minor indebitamento di L. 650 milioni, fermi restando gli impegni di spesa per le opere elencate nel predetto articolo 46 delle Entrate.

Da una disamina degli accertamenti finali, è possibile fare i seguenti confronti:

ENTRATE		USCITE	
Effettive: ordinarie	L. 7.119.435.194	ordinarie	L. 6.106.443.945
straordinarie	» 266.819.061	straordinarie	» 2.098.658.815
	<u>L. 7.368.254.255</u>		<u>L. 8.205.102.760</u>
Movimento di capitali:			
mutui passivi	L. 1.170.000.000	per estinzione mutui passivi	L. 200.751.974
altri	» 10.238.421		<u>L. 740.329.280</u>
	<u>L. 1.180.238.421</u>		
Contabilità speciali	L. 740.329.280		

Dall'esposizione delle somme di cui sopra si deduce che:

1. le entrate ordinarie accertate in	L. 7.119.435.194
hanno largamente coperto le spese ordinarie in	» 6.106.443.945
e le quote destinate per l'ammortamento dei mutui passivi in	» 200.751.974
	<u>L. 812.239.275</u>
2. le entrate straordinarie ammontano a	L. 266.819.061
che assieme all'importo dei mutui in	» 1.170.000.000
	<u>L. 2.249.058.336</u>
formano una disponibilità complessiva di	L. 2.249.058.336
largamente sufficiente a coprire il totale delle spese straordinarie accertate in	» 2.098.658.815

Il modesto supero è da considerarsi a titolo cautelativo per le oscillazioni negative che subiscono inevitabilmente le poste portate a residui attivi.

ENTRATE DI COMPETENZA

Per quanto riguarda le entrate effettive si è già detto in apertura della necessità di una riforma atta a migliorare le finanze locali e più precisamente l'assunzione da parte dello Stato delle spese di propria pertinenza, con alleggerimento degli oneri gravanti sui bilanci provinciali, ovvero un aggiornamento delle contribuzioni corrisposte a titolo di concorso e compartecipazione nelle spese.

Comunque le impostazioni nelle previsioni sono state largamente superate dagli accertamenti di fine esercizio e più precisamente si è verificata una maggiore entrata di L. 696.407.546 contro un accertamento in meno » 41.071.561

dando una maggiore entrata netta di L. 655.335.985

Le poste più significative che giustificano il maggior gettito sono:

Art. 6 - Rifusione spese manicomiali	L. 15.697.699
Art. 23 - Sovrimposte terreni e fabbricati	» 71.015.896
Art. 24 - Devoluzione statale 9/10 entrate tributarie	» 519.279.540
Art. 25 - Addizionale imposta industria, arti ecc.	» 8.518.582
Art. 28 - Compartecipazione diritti erariali	» 21.746.080
Art. 30 - Contributo statale per manutenzione strade	» 23.013.400
Art. 33 - Introiti e rimborsi eventuali	» 23.797.514
- Altre partite minori	» 13.338.835
	<u>L. 696.407.546</u>

Le minori entrate effettive sono costituite, per:

Art. 1 - Fitti reali di fabbricati	L. 16.203.724
------------------------------------	---------------

Art. 10 - Contributo reg. manutenz. strade comunali	»	5.091.675
Art. 11 - Contributo dei Comuni manutenz. strade com.	»	5.878.110
Art. 31 - Contributo statale nelle spese per istruzione pubblica	»	4.186.000
Art. 35 - Rate ammortamento prestiti per edil. popol.	»	5.938.298
Altre partite minori	»	3.773.754

L. 41.071.561

Conseguentemente è da porsi in rilievo il forte incremento verificatosi fra le entrate tributarie, il che dimostra che la partecipazione dei vari settori della produzione al flusso tributario è in aumento sia per il crescente numero dei contribuenti, per il miglioramento del reddito ed anche per l'aggravamento della percentuale fiscale di prelievo.

Tuttavia occorre far presente che il forte flusso tributario verificatosi nel 1964 e che potrà relativamente continuare anche per il 1965, a cagione del sistema tecnico di riscossione tributaria (denuncia Vanoni), è dovuto ai redditi favorevoli degli anni 1961, 1962 e 1963 del « boom » economico ed è destinato ovviamente ad attenuarsi nei prossimi anni perchè le riscossioni si baseranno sui redditi del periodo congiunturale.

Senza profezie pessimistiche per l'economia futura della Provincia è bene accennare che l'Amministrazione dovrà in avvenire impostare le previsioni di spesa con la maggiore possibile cautela, tenendo conto anche delle considerazioni innanzi esposte.

E' utile fare cenno in questa sede che la Provincia di Bolzano si annovera fra le poche Province italiane che non hanno fatto ricorso alle supercontribuzioni ed alle massime aliquote sugli altri cespiti obbligatori per raggiungere il pareggio del proprio bilancio economico.

Ad ogni modo gli introiti derivanti dalle predette supercontribuzioni od altri provvedimenti straordinari coprirebbero soltanto parzialmente il fabbisogno necessario per un programma straordinario di opere.

USCITE DI COMPETENZA

Come si è detto all'inizio della presente relazione, le spese previste in Bilancio per L. 9.081.885.470 sono state aumentate complessivamente di L. 456.260.000, delle quali L. 239.260.000 per utilizzo dell'avanzo di amministrazione e L. 217.000.000 per altrettante erogate dalla Regione per spese delegate. In totale L. 9.538.145.470. Di esse vennero accertate spese per L. 9.166.184.014 con una economia quindi di L. 371.961.456.

Per meglio individuare in quali settori siano state distribuite le disponibilità di cui sopra, valga il seguente prospetto:

SPESE ACCERTATE

	ordinarie	straordinarie	TOTALE
1. Spese effettive			
Affari Generali	981.431.920	66.875.200	
Finanze e Patrimonio	1.486.493.083	137.694.515	
Agricoltura	526.246.725	364.065.305	
Commercio, Industria	779.199.200	224.815.400	
Lavori Pubblici	1.173.386.412	1.052.620.240	
Edilizia Popolare	256.609.975	214.996.245	
Affari Sociali	903.076.630	37.591.910	
	6.106.443.945	2.098.658.815	8.205.102.760
2. Movimento di capitali			220.751.974
3. Contabilità speciali			740.329.280
			9.166.184.014
		Totale generale	9.166.184.014

Nonostante che il Bilancio di previsione sia stato approvato nel maggio 1964, la Giunta tuttavia ha potuto tempestivamente elaborare la sua azione approntando i mezzi, mediante regolari impegni con atti deliberativi, per l'esecuzione del suo programma di opere e contributi.

Anche per l'anno 1964 si è fatto ricorso all'esercizio provvisorio con apposita legge, per permettere la continuazione dell'attività amministrativa dal gennaio all'aprile, tuttavia le limitazioni di spesa e di impegni (1/12 mensile) contenuto nella legge sull'esercizio provvisorio non consentono una completa attività amministrativa, dando luogo ad inconvenienti e ritardi.

E' intendimento comunque dell'Amministrazione di eliminare ogni motivo di ritardo, predisponendo tempestivamente la formazione e l'approvazione del bilancio.

Sia consentito inoltre, in questa sede, di dare assicurazione per la presentazione delle norme sulla contabilità della Provincia, la cui emanazione non è più possibile procrastinare tanto più che esse sono state richieste più volte sia dal Governo, sia dalla Corte dei Conti in sede rispettivamente di registrazione della legge sul Bilancio, di parificazione dei Conti Consuntivi.

Per una esposizione analitica delle spese accertate per ciascun settore, somme erogate ed opere compiute, rimandiamo alle relazioni che ciascun Assessorato ha presentato per il Bilancio 1965.

Possiamo indicare che la minore spesa accertata in L. 371.961.456 è dovuta per la maggior parte nelle minori quote per interessi e capitali per la parte di mutui non contratti, per un totale di Lire 164.256.679 (art. 35 e art. 185), nella minore spesa per il personale in L. 66.760.620, per L. 48.000.000 per minori oneri dipendenti da leggi in corso, e numerose altre partite minori.

Le contabilità speciali comprendono le due categorie: partite di giro e aziende a gestioni speciali; i loro totali bilancianti in entrata ed in uscita hanno scarso rilievo ed interesse ai fini della presente relazione.

SITUAZIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio provinciale, riflette nei suoi aspetti finali le variazioni in aumento o diminuzioni dipendenti dai fatti di gestione.

Il prospetto allegato al conto consuntivo 1964 presenta la seguente situazione:

ATTIVITA'

a) Beni immobili di uso pubblico	L. 4.440.895.475
b) Beni immobili patrimoniali	» 1.523.114.666
c) Beni mobili di uso pubblico	» 1.210.253.980
d) Beni mobili patrimoniali	» 133.456.059
e) Crediti diversi	» 7.297.756.485
f) Depositi cauzionali	» 44.339.273

Totale attività L. 14.649.815.938

PASSIVITA'

a) Mutui passivi	L. 4.431.139.689
b) Debiti diversi	» 6.852.002.337
c) Depositi cauzionali	» 44.339.273

Totale passività L. 11.327.481.299

RIEPILOGO

Totale delle attività	L. 14.649.815.938
Totale delle passività	» 11.327.481.299

Patrimonio netto L. 3.322.334.639

FACHBERICHT
zur Schlussabrechnung über das Jahr 1964

Die Finanzgebarung der Landesverwaltung für das Haushaltsjahr 1964 wurde mit folgenden Ergebnissen abgeschlossen:

KASSENRECHNUNG

Anfänglicher Kassenstand		L. 581.529.110
Eintreibungen:		
— An Rückständen 1963 und aus früheren Jahren	L. 3.138.661.107	
— für Rechnung der Kompetenz	» 7.159.567.537	» 10.298.228.644
	Zusammen	L. 10.879.757.754
Zahlungen:		
— An Rückständen 1963 und aus früheren Jahren	L. 3.589.148.205	
— für Rechnung der Kompetenz	» 4.935.869.452	» 8.525.017.657
	Kassenstand am 31.12.1964	L. 2.354.740.097

VERWALTUNGSRECHNUNG

AKTIVE RÜCKSTÄNDE:

— für Rechnung 1963 und früherer Jahre	L. 2.795.761.969	
— für Rechnung der Kompetenz	» 2.147.254.419	L. 4.943.016.388
	Aktivsumme	L. 7.297.756.485

PASSIVE RÜCKSTÄNDE:

Zu Zahlen verblieben:

— für Rechnung 1963 und früherer Jahre	L. 2.621.687.775	
— für Rechnung der Kompetenz	» 4.230.314.562	» 6.852.002.337

Bei Abschluß des Haushaltsjahres ausgewiesener Verwaltungsüberschuß L. 445.754.148

Um die erreichten zahlenmäßigen Ergebnisse besser herauszustellen, muß auch der ursprüngliche Stand sei es in der Verwaltung der Rückstände, sei es für die Kompetenzverwaltung angegeben werden.

Die finanzielle Lage zu Beginn des Haushaltsjahres war die folgende:

RÜCKSTÄNDE

Kassenstand		L. 581.529.110
Aktive Rückstände		» 6.022.562.782
		L. 6.604.091.892
Passive Rückstände		» 6.361.227.725
	Aktiver Unterschied oder Verwaltungsüberschuß	L. 242.864.167

KOMPETENZRECHNUNG
HAUSHALTSVORANSCHLAG 1964

EINGANG:

Effektive Einnahmen		L. 6.513.918.270
-------------------------------	--	------------------

<i>Kapitalbewegung</i>	»	1.836.207.200	
<i>Sonderbuchführungen</i>	»	731.760.000	L. 9.081.885.470
AUSGANG:			
<i>Effektive Ausgaben</i>		L. 8.105.125.470	
<i>Kapitalbewegung</i>	»	245.000.000	
<i>Sonderbuchführungen</i>	»	731.760.000	L. 9.081.885.470

Der oben angegebene Verwaltungsüberschuß von L. 242.864.167 ist im Laufe des Haushaltsjahres auf Grund eines Haushaltsänderungsgesetzes bis zum Betrage von L. 239.260.000 zur Deckung weiterer außerordentlicher Ausgaben verwendet worden. Mit demselben Haushaltsänderungsgesetz wurden neue Ausgaben im Gesamtbetrag von L. 217 Millionen vorgesehen, welche die Region Trentino-Tiroler Etschland auf Grund der mit Regionalgesetzen übernommenen Verpflichtungen zur Steigerung der die Wirtschaft des Landes interessierenden Tätigkeiten zugewiesen hatte.

Infolgedessen sind die für die Kompetenz veranschlagten Ausgaben auf (L. 9.081.885.470 + 456.260.000) = L.9.538.145.470 angestiegen.

Der weitere Verlauf der Finanzgebarung ist aus der nachstehenden Aufstellung ersichtlich:

	BETRÄGE				ÄNDERUNGEN	
	eingesetzt	eingetrieben bzw. bezahlt	Rückstände	Zusammen	aktive	passive
<i>Anf. Kas-</i>						
<i>senstand</i>	581.529.110	581.529.110	—	581.529.110		
<i>Akt. Rückst.</i>	6.022.562.782	3.138.661.107	2.795.761.969	5.934.423.076		88.139.706
	6.604.091.892	3.720.190.217	2.795.761.969	6.515.952.186		
<i>Pass. Rückst.</i>	6.361.227.725	3.589.148.205	2.621.687.775	6.210.835.980	150.391.745	
	242.864.167	131.042.012	174.074.194	305.116.206	150.391.745	88.139.706
<i>Haush. 1964</i>						
<i>Eingänge</i>	9.298.885.470	7.159.567.537	2.147.254.419	9.306.821.956	7.936.486	
<i>Ausgänge</i>	9.538.145.470	4.935.869.452	4.230.314.562	9.166.184.014	371.961.456	
<i>Vortrag der</i>	— 239.260.000	2.223.698.085	2.083.060.143	140.637.942	379.897.942	
<i>Rückstände</i>	+ 242.864.167	131.042.012	+ 174.074.194	305.116.206	150.391.745	88.139.706
	3.604.167	2.354.740.097	1.908.985.949	445.754.148	530.289.687	88.139.706
					442.149.981	
					3.604.167	
					445.754.148	

Die erste Spalte, in der die Anfangsposten angegeben sind, zeigt, daß der Unterschied zwischen Guthaben und Verbindlichkeiten nicht zur Gänze benutzt wurde, indem noch L. 3.604.167 verfügbar blieben.

In der zweiten Spalte wird der Kassenstand am Ende des Haushaltsjahres im Betrage von L. 2.354.740.097 bestätigt; der in der darauffolgenden Spalte ausgewiesene Betrag bedeutet, daß die am Ende des Jahres noch zu zahlen gebliebenen Beträge (passive Rückstände) mehr ausmachen als die noch einzutreibenden Guthaben (aktive Rückstände), und zwar um L. 1.908.985.949.

Dieses passive Ergebnis ergibt im Vergleich mit dem Kassenstand von L. 2.354.740.097 in der darauffolgenden Spalte den Verwaltungsüberschuß von L. 445.754.148.

Dieser Verwaltungsüberschuß erscheint bei Abschluß der Jahresrechnung zur Gänze verfügbar, da in den Haushaltsvoranschlag des Jahres 1965 keinerlei Posten unter diesem Titel eingesetzt wurde.

Aus der zusammenfassenden Übersicht wird derselbe Verwaltungsüberschuß auch aus den Änderungen (letzte Spalte) gegenüber der ursprünglichen Veranschlagung in der Verwaltung der Rückstände und in der Kompetenzverwaltung ersichtlich.

Die bedeutendsten Amtsgeschäfte und Handlungen, welche die finanzielle Gebarung der Landesverwaltung kennzeichneten (Verwaltungsdynamik), lassen sich wie folgt aufzählen:

VERWALTUNG DER RÜCKSTÄNDE

AKTIVE RÜCKSTÄNDE

Am 1. Jänner übertragen	L.	6.022.562.782	
Davon während des Jahres eine Verminderung festgestellt im Betrage von	»	88.139.706	
<hr/>			
Das ergibt	L.	5.934.423.076	
Davon wurden eingetrieben	»	3.138.661.107	
<hr/>			
und für 1965 vorgetragen	L.	2.795.761.969	

Der noch einzutreibende Restbetrag setzt sich größtenteils aus folgenden Posten zusammen:

Zuwendung seitens des Staates von 9/10 der Steuereinnahmen:

— Jahr 1960	L.	376.300.070	
— Jahr 1961	»	424.046.560	
— Jahr 1962	»	234.431.705	
— Jahr 1963	»	170.231.780	L. 1.205.010.115

70 prozentiger Beitrag des Ministeriums für öffentliche Arbeiten für die Instandsetzung von Straßen (Gesetz Nr. 126 aus dem Jahre 1968)

— Jahr 1961	L.	70.525.270	
— Jahr 1962	»	101.887.500	
— Jahr 1963	»	451.000.000	» 623.412.770

Außerordentliche Einnahme 1960 infolge Abänderung von Art. 68 des Autonomiestatutes für das Trentino-Tiroler Etschland

» 150.000.000

Beabsichtigte Darlehensaufnahme zur Finanzierung von im Jahre 1963 geplanten Arbeiten

» 700.000.000

Rückzahlungen für die Betreuung außerehelicher Kinder

» 41.719.420

Rückzahlungen für das Landeslaboratorium für Hygiene und Prophylaxe

» 8.475.044

Weitere geringfügigere Posten

» 67.144.620

L. 2.795.761.969

Die auf das neue Jahr übertragenen Beträge sind zum größten Teil sichere, vom Staate geschuldete Beträge, die bestimmt eingetrieben werden können. Die verspätete Vereinnahmung ist lediglich auf die nicht einfachen bürokratischen Maßnahmen zurückzuführen, die ergriffen werden müssen, um die Einnahmen flüssig machen zu können.

PASSIVE RÜCKSTÄNDE

Die Verbindlichkeiten der Landesverwaltung gegenüber Dritten für Arbeiten, Lieferungen usw., und die sonstigen mit Gesetz oder Vertrag übernommenen Verbindlichkeiten beliefen sich zu Beginn des Jahres auf

L. 6.361.227.725

auf die im Laufe des Jahres Einsparungen festgestellt wurden im Betrag von

» 150.391.745

mit Verminderung auf

L. 6.210.835.980

Während des Jahres wurden davon bezahlt

» 3.589.148.205

und auf das neue Jahr vorgetragen

L. 2.621.687.775

Dieser Rest wird in Kürze, nämlich bei Fertigstellung der Arbeiten, für welche diese Beträge in

den vorangegangenen Jahren bestimmt wurden, aufgebraucht sein. Die Verspätung ist oft auf das Eintreten unvorhergesehener Umstände zurückzuführen, jedenfalls aber nicht auf Trägheit oder Nachlässigkeit der Verwaltung.

Wie bereits für die vergangenen Jahre haben die einzelnen Assessorate auf Veranlassung des Finanzassessorates auch für dieses Jahr eine sorgfältige Auswahl der ihnen zustehenden Rückstände getroffen und dabei unsichere oder schwer erfüllbare Verbindlichkeiten gestrichen.

Dieselbe Sorgfalt wird man auch zur Vollendung der mit den Rückständen finanzierten Arbeiten walten lassen, damit diese Posten in Kürze verschwinden.

KOMPETENZVERWALTUNG

Es wurde mehrmals und zwar besonders in den Vorlageberichten zu den Haushaltsvoranschlägen darauf hingewiesen, daß ein Tätigkeitsprogramm, welches innerhalb eines einzigen Geschäftsjahres abgewickelt werden soll, notwendigerweise auf die Geldmittel beschränkt bleibt, über welche die Verwaltung in demselben Zeitabschnitt verfügt.

Die Einnahmen des Landes sind zwar beträchtlich und nehmen ständig zu, aber sie gestatten nicht die Ausführung großangelegter Arbeiten, weil ihre Verwaltung an die straffe Gesetzgebung des Staates gebunden ist, die sie begrenzt und bemißt.

Eine Reform der Lokalfinanzen ist eine Grundnotwendigkeit, wenn man nach und nach zu einer Sanierung der Wirtschaft des Landes gelangen will. Da es sich um ein auf gesamtstaatlicher Ebene umstrittenes Problem handelt, kann man also nur wünschen, daß diese Reform ehestens durchgeführt wird.

Aber auch im Bewußtsein der beschränkten Verfügbarkeit an Geldmitteln konnte die Landesverwaltung doch nicht eine Politik gefährlicher Unbeweglichkeit betreiben. Sie zog es vor, die erforderlichen Kapitalien aufzutreiben, um die Kosten der Durchführung eines Programms außerordentlicher Arbeiten zu decken.

Im Haushaltsvoranschlag war zu diesem Zweck in Art. 46 des Einnahmentheiles ein Betrag von Lire 1.820.000.000 zur Finanzierung der genannten Arbeiten vorgesehen worden. Im Laufe des Jahres ermöglichte es der besonders günstige Verlauf der Verwaltungsgeschäfte, den Gesamtbetrag der geplanten Darlehensaufnahmen auf L. 1.170.000.000 herabzusetzen, was eine Verminderung der Verbindlichkeiten um 650.000.000 Lire bedeutet, ohne daß deshalb die Ausgabenverpflichtungen für die in Art. 46 des Einnahmentheiles geplanten Arbeiten verringert werden mußten.

Aus den endgültig festgestellten Verwaltungsergebnissen lassen sich nun die folgenden Vergleiche anstellen:

<i>EINNAHMEN</i>		<i>AUSGABEN</i>	
Effektive: Ordentl.	L. 7.119.435.194	Ordentl.	L. 6.106.443.945
Außerordentl.	» 266.819.061	Außerordentl.	» 2.098.658.815
	<u>L. 7.386.254.255</u>		<u>L. 8.205.102.760</u>
<i>Kapitalbewegung:</i>			
Passive Darlehen	L. 1.170.000.000	für die Tilgung passiver	
Sonstige	» 10.238.421	Darlehen	L. 200.751.974
	<u>L. 1.180.238.421</u>		<u>L. 740.329.280</u>
Sonderbuchführungen	<u>L. 740.329.280</u>		

Aus den obigen Zahlen läßt sich entnehmen, daß:

1. Die festgestellten Einnahmen im Gesamtbetrage von	L. 7.119.435.194
die ordentlichen Ausgaben von	» 6.106.443.945
und die zur Tilgung der Passivdarlehen bestimmten Quoten von	» 200.751.974
	<u>L. 812.239.275</u>
2. die außerordentlichen Einnahmen	L. 266.819.061

betragen, was mit den Darlehen von	»	1.170.000.000
zu einer Verfügbarkeit von insgesamt	L.	2.249.058.336
führt, die reichlich genügt, den Gesamtbetrag der festgestellten außerordentlichen Ausgaben, d.h.	L.	2.098.658.815

zu decken.

Der bescheidene Überschuß ist als Sicherheitsspanne zu betrachten, da die zu den aktiven Rückständen übertragenen Beträge unvermeidlicherweise Schwankungen im negativen Sinne unterworfen sind.

EINNAHMEN DER KOMPETENZ

Was die wirklichen Einnahmen betrifft, ist bereits eingangs gesagt worden, daß eine Reform notwendig ist, durch welche die finanzielle Lage der Gebietskörperschaften verbessert wird, in dem Sinne, daß der Staat die Ausgaben übernimmt, für die er zuständig ist, und somit die Haushalte der Provinzen entlastet, oder daß die Beiträge und Spesenbeteiligungen seitens des Staates aufgebessert werden.

Jedenfalls wurden die veranschlagten Einnahmen von den am Ende des Jahres festgestellten Beträgen bei weitem überschritten:

Mehreinnahmen	L.	696.407.546
Festgestellte Verminderung	»	41.071.561
Reine Mehreinnahmen	L.	655.335.985

Hier die wichtigsten Posten, welche die Mehreinnahmen bedingt haben:

Art. 6 - Rückvergütung von Irrenhauskosten	L.	15.697.699
Art. 23 - Grund- u. Gebäude-Steuerzuschläge	»	71.015.896
Art. 24 - Zuwendung von 9/10 der Steuereinnahmen seitens des Staates	»	519.279.540
Art. 25 - Steuerzuschlag f. Industrie etc.	»	8.518.582
Art. 28 - Beteiligung an Ärar-Gebühren	»	21.746.080
Art. 30 - Staatsbeitrag f. Straßeninstandhaltung	»	23.013.400
Art. 33 - Etwaige Eingänge u. Rückvergütungen	»	23.797.514
- Weitere geringere Posten	»	13.338.835
	L.	696.407.546

Die Verminderung der wirklichen Einnahmen ergibt sich aus folgenden Posten:

Art. 1 - Wirkliche Mietzinse	L.	16.203.724
Art. 10 - Regionalbeitrag für die Instandhaltung von Gemeindestraßen	»	5.091.675
Art. 11 - Beiträge der Gemeinden für die Instandhaltung von Gemeindestraßen	»	5.878.110
Art. 31 - Staatsbeitrag zu den Kosten des öffentlichen Unterrichts	»	4.186.000
Art. 35 - Amortisierung von Darlehen für Volkswohnbau	»	5.938.298
- Weitere geringere Posten	»	3.773.754
	L.	41.071.561

Hervorzuheben ist also die starke Zunahme der Steuereinnahmen. Sie beweist, daß die Beteiligung der verschiedenen Produktions-Sektoren am Steuerertrag zunimmt, sei es wegen der stets größeren Anzahl der Steuerträger, sei es wegen der Steigerung des Einkommens, nicht zuletzt aber auch wegen der Erhöhung bestimmter Steuersätze.

Es muß aber darauf hingewiesen werden, daß die hohen Steuereinnahmen des Jahres 1964, die relativ auch noch 1965 so bleiben könnten, infolge der Form der Steuereintreibung (Vanoni-Erklärung) auf das günstige Volkseinkommen der Jahre 1961, 1962 und 1963, also die Zeit des „Wirtschaftswunders“ zurückzuführen waren, und daß sie in den nächsten Jahren, wenn die Ertragnisse der ungünstigen Konjunktur darankommen, zurückgehen werden.

Ohne für die künftige wirtschaftliche Entwicklung des Landes schwarz sehen zu wollen, wird es

gut sein, wenn die Landesverwaltung in Hinkunft bei der Veranschlagung ihrer Einnahmen sehr vorsichtig ist, auch wegen der oben angeführten Gründe.

Es erscheint zweckmäßig, in diesem Zusammenhange auch darauf hinzuweisen, daß die Provinz Bozen eine der wenigen italienischen Provinzen ist, die noch nicht zu den außerordentlichen Steuerzuschlägen (*supercontribuzioni*) und zu den höchsten Sätzen bei den anderen Pflichtabgaben gegriffen hat, um ihre wirtschaftliche Bilanz zum Ausgleich zu bringen.

Jedenfalls würden die Einnahmen aus diesen außerordentlichen Steuerzuschlägen und anderen Verschärfungsmaßnahmen nur einen Teil der Ausgaben für die Finanzierung eines Programms von außerordentlichen Arbeiten decken.

KOMPETENZ-AUSGABEN

Wie zu Beginn dieses Berichtes ausgeführt, wurden die im Haushaltsvoranschlag vorgesehenen Ausgaben von L. 9.081.885.470 um insgesamt L. 456.260.000 erhöht: um L. 239.260.000 infolge Verwertung des Verwaltungsüberschusses und um L. 217.000.000 durch Verwendung eines von der Region zugewiesenen Betrages zur Finanzierung von Gesetzen, deren Verwaltung auf die Provinz übertragen wurde. Die Ausgaben beliefen sich also auf insgesamt L. 9.538.145.470, doch wurden effektiv nur Lire 9.166.184.014 verausgabt und L. 371.361.456 eingespart.

Um genauer zu ermitteln, auf welchen Sektoren die so verfügbaren Geldmittel ausgegeben wurden, lassen wir eine Übersicht folgen:

FESTGESTELLTE AUSGABEN

	Ordentliche	Ausserordentliche	ZUSAMMEN
1. Wirkliche Ausgaben			
Allgemeine Angelegenheiten	981.431.920	66.875.200	
Finanzen und Vermögen	1.486.493.083	137.694.515	
Landwirtschaft	526.246.725	364.065.305	
Handel, Industrie	779.199.200	224.815.400	
Öffentlichen Arbeiten	1.173.386.412	1.052.620.240	
Volkswohnbau	256.609.975	214.996.245	
Soziale Angelegenheiten	903.076.630	37.591.910	
	6.106.443.945	2.098.658.815	8.205.102.760
2. Kapitalbewegung			220.751.974
3. Sonderbuchführungen			740.329.280
		Gesamtsumme	9.166.184.014

Wenngleich der Haushaltsvoranschlag erst im Mai 1964 genehmigt wurde, vermochte der Landesausschuß trotzdem seine Verwaltungstätigkeit rechtzeitig in die Wege zu leiten, indem er mit entsprechenden Beschlüssen regelrechte Bindungserklärungen zur Bereitstellung der Mittel für die Durchführung seines Arbeits- und Unterstützungsprogramms abgab.

Auch für das Jahr 1964 mußte durch ein eigenes Gesetz zur provisorischen Verwaltungsgebarung ermächtigt werden, um die Kontinuität der Verwaltung von Jänner bis April zu gewährleisten. Die Beschränkungen hinsichtlich der Ausgaben und der Übernahme von Verbindlichkeiten (1/12), die im Ermächtigungsgesetz über die provisorische Haushaltsgebarung enthalten sind, gestatten aber

nicht eine volle Entfaltung der Verwaltungstätigkeit und führen häufig zu Mißständen und Verspätungen.

Die Landesverwaltung beabsichtigt jedenfalls, alle möglichen Ursachen von Verspätungen zu vermeiden und für eine rechtzeitige Vorlage und Genehmigung des Haushalts Sorge zu tragen.

Es sei uns auch gestattet, hier Zusicherungen für die baldige Vorlage von Bestimmungen über die Buchführung des Landes zu geben. Der Erlaß solcher Bestimmungen darf nicht länger hinausgeschoben werden, umsoweniger, als sowohl die Regierung als auch der Rechnungshof bei der Registrierung des Haushaltsgesetzes, bzw. bei der Genehmigung der Jahresabschlußrechnungen des öfteren Forderungen in diesem Sinne gestellt haben.

Was die einzelgehende Darlegung der auf den verschiedenen Sektoren festgestellten Ausgaben und die damit finanzierten Arbeiten bzw. geleisteten Beiträge betrifft, verweisen wir auf die Berichte, die jedes Assessorat zum Haushalt 1965 vorgelegt hat.

Wir können noch hinzufügen, daß die Verminderung der Ausgaben um L. 371.961.456 zum größten Teil auf geringere Zinsen- und Tilgungsraten für nicht aufgenommene Darlehen zurückzuführen war (Lire 164.256.679 - Art. 35 u. 185), ferner auf geringere Ausgaben für das Personal (L. 66.760.620), dann auf geringere Lasten für laufende Gesetze (L. 48.000.000), und schließlich auf weitere geringfügigere Posten.

Die Sonderbuchführungen umfassen zwei Kategorien: Durchlaufposten und Sonderverwaltungen: die diesbezüglichen Gesamteingänge und -ausgänge decken einander und sind im Hinblick auf diesen Bericht von geringer Bedeutung.

VERMÖGENSLAGE

Die Vermögensrechnung des Landes spiegelt in ihren Endergebnissen durch Verwaltungsgeschäfte bedingte Zu- und Abnahmen wieder.

Die der Schlußrechnung 1964 beigelegte Übersicht zeigt diese Lage:

AKTIVA

a) Liegenschaften f. öffentl. Benützung	L. 4.440.895.475
b) Zum Vermögen gehörige Liegenschaften	» 1.523.114.666
c) Bewegliche Güter zur öffentl. Verwendung	» 1.210.253.980
d) Zum Vermögen gehörige bewegliche Güter	» 133.456.059
e) Verschiedene Forderungen	» 7.297.756.485
f) Kautionen	» 44.339.273

Gesamtbetrag der Aktiva L. 14.649.815.938

PASSIVA

a) Passivdarlehen	L. 4.431.139.689
b) Verschiedene Verbindlichkeiten	» 6.852.002.337
c) Kautionen	» 44.339.273

Gesamtbetrag der Passiva L. 11.327.481.299

ZUSAMMENFASSUNG

Gesamtbetrag der Aktiva	L. 14.649.815.938
Gesamtbetrag der Passiva	» 11.327.481.299

Reinvermögen L. 3.322.334.639

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Präsident der zuständigen Kommission.

KAPFINGER (S. V. P.): „Die dritte Gesetzgebende Kommission ist am 26. Mai 1966 zur Über-

prüfung der Jahresabschlussrechnung der Provinz Bozen für das Rechnungsjahr 1964 zusammengetreten.

An der Sitzung hat auch der Abteilungsleiter des Rechnungsamtes teilgenommen, damit er die

erforderlichen Erläuterungen geben konnte.

Der gesamte Gesetzentwurf wurde mit Stimmenmehrheit, bei einer Gegenstimme, ohne Abänderungen genehmigt".

« La terza Commissione legislativa si è riunita il giorno 26 maggio 1966 per l'esame del Conto consuntivo della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1964.

Alla riunione ha preso parte, per dare le opportune delucidazioni, il ragioniere capo della Provincia.

Il disegno di legge nel suo complesso è stato

approvato, senza variazioni, a maggioranza con un voto contrario ».

PRASIDENT: Wünscht jemand in der Generaldebatte das Wort? Chi chiede la parola in discussione generale? Nessuno. La discussione generale è chiusa.

Ich lasse über den Übergang zur Diskussion der einzelnen Artikel abstimmen: mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 1

E' approvato il Conto Consuntivo della Provincia di Bolzano per l'esercizio 1964 che, in conformità delle sue scritture, si chiude con le seguenti risultanze finali:

I. - CONTO DEL TESORIERE

Somme riscosse:		
in conto degli esercizi precedenti		L. 3.138.661.107
in conto dell'esercizio 1964		L. 7.159.567.537
fondo di cassa all'inizio dell'anno		L. 581.529.110
		<hr/>
	Totale attivo	L. 10.879.757.754
Somme pagate:		
in conto degli esercizi precedenti	L. 3.589.148.205	
in conto dell'esercizio 1964	L. 4.935.869.452	
		<hr/>
		L. 8.525.017.657
	Fondo di cassa al 31.12.64	L. 2.354.740.097
		<hr/>

II. - CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE

Somme rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario:		
in conto degli esercizi precedenti	L. 2.795.761.969	
in conto dell'esercizio 1964	L. 2.147.254.419	
		<hr/>
	Totale residui attivi	L. 4.943.016.388
Somme rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio finanziario:		
in conto degli esercizi precedenti	L. 2.621.687.775	
in conto dell'esercizio 1964	L. 4.230.314.562	
		<hr/>
	Totale residui passivi	L. 6.852.002.337
		<hr/>
Differenza passiva		L. 1.908.985.949
Riporto fondo cassa al 31.12.1964		L. 2.354.740.097
		<hr/>
Avanzo di amministrazione al 31.12.1964		L. 445.754.148
		<hr/>

III. - CONTO DEL PATRIMONIO

Totale delle attività		L. 14.549.815.938
Totale delle passività		L. 11.327.481.299
		<hr/>
	Patrimonio netto al 31.12.64	L. 3.322.334.639
		<hr/>

Qualcuno chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Chi è d'accordo con l'art 1? Approvato a maggioranza.

Art. 2

I residui attivi e passivi risultanti alla fine dell'esercizio 1964 da riportare nella gestione finanziaria 1965 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Residui attivi

Avanzo di cassa al 31.12.1964 L. 2.354.740.097

Residui attivi dalla gestione esercizi precedenti L. 2.795.761.969

Residui attivi dalla gestione esercizio 1964 L. 2.147.254.419

L. 7.297.756.485

Residui passivi

Residui passivi dalla gestione esercizi precedenti L. 2.621.687.775

Residui passivi dalla gestione esercizio 1964 L. 4.230.314.562

L. 6.852.002.337

AGOSTINI (Segretario - P. L. I.): Signor Presidente, signori del Consiglio, già in sede di approvazione del consuntivo 1963 ho dovuto rilevare le osservazioni contenute nella delibera della Corte dei Conti ed ho chiesto, ricordo in quell'occasione, alcune delucidazioni ed ho posto alla Giunta alcune domande. In sede di approvazione del consuntivo 1964 ritengo doveroso tornare sull'argomento dopo aver letto i rilievi mossi dalla Corte dei Conti anche al Consuntivo che qui si sta discutendo e si sta per approvare. In particolare si rileva dalla relazione a pag. 11 — e qui mi riferisco all'esatto testo della relazione — che « per quanto attiene al conferimento di incarichi che ha comportato una spesa di 21 milioni superiore di 3 milioni rispetto al 1963, non si può che richiamare quanto in proposito è stato detto nelle precedenti relazioni ed in particolare nell'ultima circa le loro sostanziali trasformazioni in rapporti di impiego e circa la preferenza accordata a persone di nazionalità germanica o austriaca ».

Qui ci troviamo un'altra volta di fronte ad un costume che non può essere ulteriormente tollerato. La Corte dei Conti aveva ammonito la Giunta provinciale a non insistere su questa strada, ma qui vediamo che, nonostante l'ammonimento, la Giunta provinciale continua a conferire incarichi a persone di nazionalità germanica e austriaca. A questo proposito ricordo che in sede di discussione

ed approvazione del piano regolatore del Comune di Stelvio e del Comune di Malles l'argomento è saltato fuori, come si suol dire in termine forse poco parlamentare, comunque è stato fatto riferimento allo stesso. L'Assessore Benedikter, ricordo, ha giustificato questo comportamento motivandone il fatto che sulla piazza non si trovavano tecnici idonei allo scopo. Ora, una prima domanda che pongo alla Giunta è questa: la Giunta ritiene di persistere nel malcostume di incaricare tecnici stranieri erogando poi agli stessi importi come quelli che abbiamo qui constatato, cioè oltre 21 milioni di lire?

Altro passo, questo a pag. 12, che intendo sottolineare è il seguente: « *Notevole invece è la spesa per missioni L. 24.996.000 che seppure inferiore di 5 milioni a quella corrispondente dell'esercizio precedente rappresenta tuttavia ancora una componente non trascurabile del costo del personale. Permane inoltre l'uso generalizzato, già segnalato anche questo caso nella precedente relazione, di autovetture proprie da parte del personale che si reca in missione. Anche questo malcostume deve essere eliminato. La Giunta deve anche in questo caso amministrare più oculatamente il denaro pubblico ed evitare, come fa già lo Stato, che il personale si serva di autovetture proprie con un maggior aggravio di spesa sul bilancio della Provincia. Sempre in tema di trattamento economico va ricordata la deliberazione della Giunta, che ai fini della determinazione dell'indennità spettante al personale dell'ufficio tecnico ha computato anche l'importo di alcune opere che non risultavano avere raggiunto la fase conclusiva e di altre per le quali non ricorrevano gli estremi dell'opera "progettata e diretta" richiesti dalla legge. Non ha invece avuto corso quello con cui la Giunta ha esteso l'indennità di rischio agli autisti provinciali addetti alla guida di compressori stradali e di altre macchine operatrici, perchè ritenuto illegittimo ». Questo è un altro caso di legittimità sottolineato dalla Corte dei Conti.*

Altro punto: « *Il rimborso disposto dalla Giunta ad un autista provinciale della somma da lui pagata per contravvenzione al codice stradale con imputazione al fondo di cui all'art. 103 della legge provinciale 3 luglio 1959, è stato ritenuto illegittimo, perchè l'art. 2 del D.P.G.P. di Bolzano n. 19 del 22.3.1961 consente la elargizione di somme in favore degli autisti provinciali solo per danni o multe dagli stessi pagati senza loro colpa, il che nella specie nè risultava, nè poteva presumersi ».*

Ho citato ai colleghi del Consiglio alcuni dei

rilievi della Corte dei Conti, perciò la domanda finale che io pongo ai signori della Giunta è questa: ritiene la Giunta di continuare su questa strada o invece ritiene di dover una volta per sempre rientrare nella legittimità delle proprie azioni e delle proprie delibere? Desidero che il signor Presidente dia una risposta a queste domande in riferimento ai rilievi della Corte dei Conti.

KAPFINGER (S. V. P.): Wir haben bereits heute vormittag über ein ähnliches Gesetz in der Region abgestimmt. Aus dem Bericht der Finanzkommission ging hervor, daß ich auch in der Region beim Artikel „passive Rückstände“ meine Verwunderung, wenn wir es so nennen wollen, geäußert habe, daß so große passive Rückstände vorhanden sind.

CONSIGLIERE: Bravo!

KAPFINGER (S. V. P.): Ja, „bravo“, richtig! Es ist sehr erfreulich, wenn wir auf der einen Seite feststellen können, daß wir noch über viele aktive Rückstände verfügen, aber auf der andern Seite, glaube ich, geben uns gerade die passiven Rückstände ein genaues Bild über die Verwaltung und bilden, wenn ich so sagen darf, den Geschwindigkeitsmesser der bürokratischen Tätigkeit im Laufe eines Jahres. Im Regionalrat hat man mir geantwortet, daß es bedauerlich sei, wenn sich passive Rückstände ergäben. Die Schuld dafür treffe jedoch nicht die Verwaltung, da diese Rückstände meistens darauf zurückzuführen seien, daß die Privaten oder auch die öffentlichen Körperschaften nicht die notwendigen Unterlagen beibringen und dadurch die Liquidierung der Beträge verzögern. Das kann auch stimmen. Ich will hier nicht Kritik als Selbstzweck üben, aber mir sind sehr viele Fälle bekannt, in denen vor allem die Privaten auf die Auszahlung warten, die wegen der langatmigen Prozedur oft erst spät erfolgt. Ich möchte daher an den Landesauschuß die Empfehlung richten, das Verfahren bei der Behandlung dieser Fälle, die die Wirtschaft des ganzen Landes interessieren, zu vereinfachen, damit die Liquidierung so rasch wie möglich erfolgen kann.

Aus den aktiven Rückständen ergeben sich namhafte Einnahmen, da diese mit 4% verzinst werden. Ich glaube aber, der Idealzustand einer Verwaltung wäre dann erreicht, wenn sie keine Lire mehr aus den Zinsen der Rückstände einnimmt, die jahrelang in der Kasse liegen, weil sie nicht ausgezahlt werden können. Ich wieder-

hole: das wäre das Idealbild und nicht eine Utopie. Dies soll eine Empfehlung sein, die Abwicklung der verschiedenen Fälle, welche Angelegenheiten der Bürger zum Gegenstand haben, möglichst zu beschleunigen. Wir haben gerade heute gehört, daß wir z. B. bei der Auszahlung der Enteignungsbeträge noch grosse Rückstände haben und auch die heute bewilligten hundert Millionen Lire nicht für diesen Zweck ausreichen. Auch in diesem Falle können wir die schleppende Abwicklung feststellen, für die man nicht immer der Verwaltung die Schuld geben kann, weil sehr oft technische Gründe die Ursache sind. Wie gesagt, soll das kein Tadel sein, umsoweniger will ich das Wort „malcostume“ gebrauchen, das ich vorher öfters von einem Kollegen gehört habe, sondern möchte nur empfehlen, nach Möglichkeit — und ich glaube irgendwie gibt es eine Möglichkeit — diese Fälle rasch abzuwickeln und zu erledigen.

MITOLO (M. S. I.): Prendo la parola unicamente per dire che mi associo alle richieste fatte dal collega Agostini e che faccio mie le osservazioni della relazione della Corte dei Conti, che ribadiscono alcuni principi che abbiamo incontrato già in altre relazioni. Vorrei che la Giunta rispondesse a queste osservazioni e ci dicesse quanto meno se intende tenere conto di esse nei prossimi esercizi finanziari, nella prossima attività o se ritiene di dover soprassedere e di continuare così come ha fatto finora, perchè, come risulta dalla relazione e come ho detto poc'anzi, non è la prima relazione della Corte dei Conti nella quale si formulano sempre le stesse osservazioni. In modo particolare richiamo l'attenzione della Giunta sull'ultima parte della relazione della Corte, laddove non solo la Corte prospetta ancora una volta l'esigenza « di leggi sostanziali che disciplinino le attività previste dallo Statuto », ma anche laddove richiama, ed è proprio l'ultima parte della relazione, « l'opportunità che apposite relazioni illustrino la attività dell'Amministrazione in ordine alla sufficienza della relazione finanziaria che accompagna il rendiconto e a tener luogo del cosiddetto conto morale previsto dall'art. 250 n. 11 del T. U. 4.2.1915 n. 148 — che è la legge comunale e provinciale — più che per il giudizio della Corte per l'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio provinciale ».

Il signor Presidente della Giunta è in tutt'altre faccende affaccendato e non mi posso nemmeno rivolgere al vicepresidente della Giunta, perchè

è assente perciò mi rivolgo all'Assessore alle finanze. Continui pure signor Presidente, questa non è cosa che La possa interessare.

Signor Assessore alle finanze, io vorrei sapere da Lei se in Giunta, Lei che è il rappresentante del gruppo italiano, ha ritenuto di fare propria questa fondamentale, a me pare, osservazione della Corte dei Conti, perchè effettivamente ogni volta che voi ci presentate il conto consuntivo questo è un conto schematico, scheletrico senza alcuna relazione accompagnatoria. Giustamente la Corte dei Conti fa richiamo ad una precisa disposizione di legge che, se non fa obbligo, per lo meno afferma che il conto morale deve sempre accompagnare l'approvazione del conto consuntivo. La ringrazio anticipatamente se vorrà darmi una risposta su questo argomento.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.): Posso assicurare il collega Mitolo che col 1965 ci sarà sia la relazione morale del Presidente, sia la relazione tecnica dell'Assessore alle finanze. La relazione del Presidente e la mia sono già all'esame e saranno portate in Consiglio quanto prima. Quindi verrà data applicazione a questo giusto suggerimento.

Per quanto riguarda le altre materie io non ho la competenza del personale in Giunta, perciò se qualcuno vuole rispondere lo faccia, altrimenti posso dire anch'io qualcosa.

PRASIDENT: Wünscht noch jemand das Wort? Niemand.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.): Prendo nuovamente la parola, perchè non si possa dire che le richieste siano rimaste senza risposta. Premetto che non sono io l'Assessore responsabile per il personale della Giunta.

Devo dire che, per quanto riguarda gli incarichi, la materia è stata discussa lungamente nelle sedute di Giunta di quest'anno e vi è stato un lungo carteggio fra la Giunta e la Corte dei Conti. La Giunta ritiene di avere un certo margine di discrezionalità nel conferimento degli incarichi, cioè è dell'opinione che in alcuni settori che riguardano p. es. i lavori pubblici, l'agricoltura in particolare, il mio Assessorato o l'ufficio stampa, possa avvalersi di queste persone, tanto più che si tratta di attività di carattere transitorio, e che quindi po-

trebbero ad un certo momento portare alla soppressione del posto ed al licenziamento della persona. Per questo la Giunta provinciale ritiene che, avendo un personale così vasto, non valga la pena di aumentarlo di più per incarichi che potrebbero poi non avere alcuna ragione di continuare a sussistere.

La Corte dei Conti ha continuamente insistito su questo ed ha fatto dei rilievi. Per farla in breve siamo giunti ad un accordo, in base al quale la Corte dei Conti ha riconosciuto in alcuni casi che la Giunta legittimamente poteva affidare un incarico anche se questo incarico si protraeva per mesi e per qualche anno.

BRUGGER (Assessore all'agricoltura e foreste - S. V. P.): I miei sono stati registrati.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D. C.): Uno è stato registrato anche nel mio Assessorato. Dopo aver chiesto il riesame da parte della Corte dei Conti, sezione di controllo, risulta che qualche caso è stato nuovamente ammesso. Se rimangono ancora uno o due casi in contestazione faremo ricorso alla Corte dei Conti, sezioni riunite, per avere un giudizio definitivo, dopodichè è chiaro che la Giunta si uniformerà. Non risulta che fra queste persone ci siano persone di nazionalità germanica od austriaca. Ho cercato anch'io di capire che cosa significasse questo riferimento della Corte dei Conti; probabilmente ci si riferisce a qualche incarico affidato a Jäger, il quale è uno dei migliori urbanisti austriaci. Contemporaneamente abbiamo però affidato incarichi anche ad altri notevoli urbanisti come Piccinato, Millia ecc., quindi persone di entrambi i mondi culturali, italiano e germanico, che possono dare consulenze a questo riguardo. Penso che la Corte dei Conti si riferisca a questi casi, perciò ritengo che il punto di vista della Provincia non possa essere censurato trattandosi di particolari consulenze che abbisognano di persone competenti e particolarmente esperte, che possono essere sia di lingua italiana che di lingua germanica.

PRASIDENT: Wer wünscht noch das Wort? Niemand. Chi chiede ancora la parola? Nessuno.

Ich lasse über den Art. 2 abstimmen: mit Stimmenmehrheit angenommen. Approvato a maggioranza.

Wer wünscht das Wort zur Stimmabgabe? Chi

chiede la parola per dichiarazione di voto? Consigliere Mitolo.

MITOLO (M. S. I.): Naturalmente dichiaro che voterò contro e colgo l'occasione anche per esprimere non la mia perplessità, come direbbe l'amico Mollignoni, ma il mio rincrescimento, perché, salvo l'Assessore Bertorelle, né il Presidente, che era in dolce conversazione col suo delfino, al quale forse stava relazionando chissà quale misterioso incontro politico del quale in questi giorni tanto si parla sui giornali, né altri hanno dato una risposta. Devo perciò lamentare che alle precise richieste di chiarimenti che il consigliere Agostini ed io abbiamo rivolto al Presidente della Giunta non ci sia stata data una risposta. Inoltre, ritengo che questa sia una forma di scortesia della quale devo dare atto.

MAGNAGO (Presidente della Giunta provinciale - S. V. P.): Ha risposto l'Assessore Bertorelle.

MITOLO (M. S. I.): Ha risposto per la parte che riguardava il suo Assessorato, ma non per tutto il resto!

AGOSTINI (Segretario - P. L. I.): Io voterò contro.

PRESIDENTE: Bene, adesso lo sappiamo. Prego distribuire le schede. Bitte, die Stimmzettel verteilen und abstimmen.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung).

PRÄSIDENT: Ergebnis der Wahl: 20 abgegebene Stimmen, 15 Ja-Stimmen, 4 Nein-Stimmen und ein weisser Stimmzettel.

Esito della votazione: 20 votanti, 15 sì, 4 no ed una scheda bianca.

Das Gesetz ist damit genehmigt. La legge è approvata.

Die nächste Sitzung findet am Dienstag, 19. Juli 1966, um 9.30 Uhr statt. La prossima seduta avrà luogo martedì, 19 luglio 1966, alle ore 9.30.

La seduta è tolta. Die Sitzung ist beendet.

ORE 18.45 UHR